

**Il fatto del giorno** **Le fibrillazioni nel governo****Il leader di Italia Viva****Renzi: «Il Mes verrà chiesto  
Decreti sicurezza da cambiare»**

«Bisognava riaprire le scuole, in Danimarca si sono riaperte ad aprile. Con il test sierologico si poteva fare con i ragazzi di terza media e di quinta liceo». Così il leader di Italia Viva Matteo Renzi durante il programma «Cartabianca» in onda su RaiTre

sulla riapertura delle scuole. «La prossima settimana ci sarà un Consiglio dei ministri per cambiare decreti sicurezza? Speriamo. Ma il presidente del Consiglio li ha votati quei decreti, mentre io ho votato contro. Ci sono posizioni diverse».

«Il premier Conte - ha aggiunto l'ex leader del Pd - ha uno stile diverso dal mio. Il Mes? Sono 36 miliardi che servono alla sanità e andranno agli ospedali, sicuramente verrà chiesto. La svolta europeista va considerata come qualcosa di positivo. Il consenso

di Silvio Berlusconi mi sembra che sia scontato». Infine, dice Renzi, la questione dei soldi «dal Venezuela al M5S non mi sembra credibile, quindi penso di no. Sono garantista, dico le stesse cose che ho detto su Salvini e i rubli».

**«Usare i fondi europei senza preconcetti»****Stati generali.** Le richieste delle imprese nel confronto a Villa Pamphili Confartigianato: risorse per le riforme. Chieste Zone franche del turismo

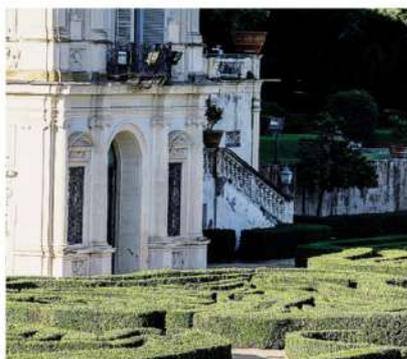
ROMA

Terzo giorno di confronto ieri tra il Governo e i rappresentanti delle forze produttive del Paese a Villa Pamphili con un imprevisto: il sindacalista e attivista dei diritti dei braccianti, Aboubakar Soumahoro, si è incatenato davanti alla Villa in segno di protesta contro il Governo. A pochi metri, nella storica residenza, si sono seduti al tavolo con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i rappresentanti del commercio, dell'artigianato, della piccola e media impresa, del terziario, fino alla chiusura con Abi e Ania.

Il premier è partito dagli ultimi dati Istat, relativi al commercio al dettaglio che «restituiscono - ha detto - un'immagine molto preoccupante. Nel trimestre febbraio-aprile, il calo complessivo è del 15,8%: si tratta di variazioni negative che abbiamo difficilmente sperimentato negli ultimi decenni».

Nonostante il quadro post emergenza sanitaria, che ha consegnato un Paese in sofferenza economica, il premier sprona i partecipanti agli Stati generali dell'economia, a guardare avanti. «Dobbiamo assolutamente affermare - ha detto Conte - una "nuova normalità" per il Paese. Una normalità che deve prevedere dei tassi di crescita economica di sviluppo sostenibile sociale per il Paese ben più elevati rispetto al passato».

Al tavolo con le associazioni di categoria Conte ha ricordato tutte le misure già messe in campo dal Governo. In discussione, ora, c'è il progetto di piano di rilancio. «Un documento che - ha



Villino Algardi ospita gli Stati generali dell'Economia

**L'epidemia in Italia****Pazienti in terapia intensiva  
Ora sono meno di 200**

Sono meno di 200 i pazienti ricoverati in reparti di terapia intensiva in Italia. Il numero è sceso di oltre 30 unità e ora, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile, si trovano in terapia intensiva 177 persone in tutto il Paese. In totale le persone attualmente positive sono 24.569, con una riduzione di 1.340 nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone, i ricoverati con sintomi non in

terapia intensiva sono 3.301. I guanti dall'inizio dell'emergenza sono 178.526 (+1.516). I casi totali sono 237.500: sono 210 in più rispetto al giorno precedente, di cui 143 (il 68%) registrati in Lombardia. Sono 8 le Regioni con nessun nuovo contagio. Nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 34 morti, per un totale di 34.405 decessi dall'inizio dell'emergenza. In tutto sono stati eseguiti 4.695.707 tamponi (+46.882), i casi testati sono 2.891.846.

ricordato il presidente del Consiglio - sotto una serie di obiettivi politici di grande respiro, individuando delle linee di intervento per un totale di 187 progetti». Sulle proposte è intervenuto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: «Dobbiamo utilizzare tutte le risorse europee, senza preconcetti, per realizzare le riforme necessarie, da un lato, a recuperare ritardi, inefficienze e diseconomie esterne alle imprese e, dall'altro, a valorizzare il nostro tessuto produttivo, di cui la piccola impresa di territorio è il punto di forza». Per Confesercenti si devono istituire Zone franche del turismo che prevedano fiscalità di vantaggio per visitatori stranieri ed imprese. «In Italia - ha detto la presidente Patrizia De Luise - ci sono 71 Comuni che gestivano, prima della crisi, oltre 500mila pernottamenti di turisti stranieri all'anno e che sono a nostro avviso candidabili ad ottenere lo status di Zona franca del turismo. Dobbiamo anche spingere il rinnovamento delle strutture ricettive con la revisione del tax credit».

Per il presidente di Confindustria, Carlo Sangalli occorre fare in fretta. «Queste giornate di confronto - ha aggiunto - sulle scelte, sulle regole, sulle politiche per far crescere di più e meglio il Paese, si devono tradurre rapidamente in risultati concreti perché le imprese vivono purtroppo ancora in emergenza».

Il premier Conte ha parlato anche di Recovery Fund. «Presenteremo a settembre un piano specifico di Recovery italiano con investimenti specifici.

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a Villa Pamphili a Roma, dove si svolgono gli Stati generali  
FOTO ANSA**Il caso M5S-Venezuela  
Flash mob di Forza Italia**

Il caso dei presunti fondi, si parla di 3,5 milioni, che sarebbero arrivati dal Venezuela ai grillini continua ad agitare al scena politica. «È giusto che si indaghi come si è indagato su Salvini per la vicenda russa. Siccome sono un italiano spero che sia tutto falso e spero che siano delle fake news. La speranza è che si possa fare politica confrontandosi su idee e non tirandosi addosso inchieste». Così si è

espresso ieri il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, commentando il caso in una trasmissione radiofonica.

Un gruppo di 14 giovani di Forza Italia ha manifestato ieri con un flash mob sotto la sede dell'ambasciata del Venezuela a Roma con una striscione: «Le stelle sono tante milioni di milioni... cinque o otto?». Il gruppo di giovani era accompagnato dal presidente del partito, Antonio Tajani e

**Prima del Covid, in calo le famiglie in povertà assoluta****Dati Istat**

Nel 2019, primo calo dopo quattro anni di aumento

Dopo quattro anni di aumento, nel 2019 si sono ridotti per la prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta pur rimanendo su livelli superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009. Anche se dopo l'emergenza Covid la fotografia rischia di essere superata. Secondo quanto rivela l'Istat, nel 2019 sono quasi 1,7 milioni le famiglie in povertà assoluta

(con un'incidenza pari al 6,4%), per un totale di circa 4,6 milioni di individui (7,7%), in significativo calo rispetto al 2018 quando l'incidenza era pari, rispettivamente, al 7% e all'8,4%. Nel Mezzogiorno la povertà familiare scende dal 10% all'8,6% e quella individuale dall'11,4% al 10,1%. Nel Centro la povertà cala dal 6,6% del 2018 al 5,6%.

La diminuzione della povertà assoluta si deve in gran parte al miglioramento, nel 2019, dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti (in una situazione di stasi dei consumi a livello nazio-

nale). L'andamento positivo si è verificato in concomitanza dell'introduzione del Reddito di cittadinanza (che ha sostituito il Reddito di inclusione) e ha interessato, nella seconda parte del 2019, oltre un milione di famiglie in difficoltà.

L'intensità della povertà, cioè quanto la spesa mensile delle famiglie povere è in media sotto la linea di povertà in percentuale (quanto poveri sono i poveri) è pari al 20,3% (19,4% nel 2018) con valori che vanno da un minimo del 18,1% nel Centro a un massimo del 21,6% al Sud.

Una mensa per l'assistenza a chi ha più bisogno  
FOTO D'ARCHIVIO

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (8,5% nel Sud e 8,7% nelle Isole) rispetto alle altre ripartizioni (5,8% nel Nord-Ovest, 6,0% nel Nord-Est e 4,5% nel Centro). Per questo, anche se le famiglie del Nord sono di più rispetto a quelle del Mezzogiorno (47,8% e 31,7% del totale), il numero di famiglie povere nelle due ripartizioni è sostanzialmente uguale: 43,4% al Nord e 42,2% nel Mezzogiorno. Nel Centro è il restante 14,4% (rispetto al 20,5% delle famiglie qui residenti).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

3

## La proposta

### Voto, seggi fuori dalle scuole Gelmini: d'accordo anche M5S

«Anche il capo politico del Movimento 5 Stelle, Vito Crimi, considera positiva l'ipotesi di risparmiare le scuole dalla prossima tornata elettorale di settembre». Lo ha detto Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei

Deputati. «Apprezziamo - ha aggiunto - la disponibilità, anche se al suo gruppo parlamentare alla Camera deve essere sfuggito l'ordine del giorno di Forza Italia su questo tema che, la scorsa settimana, è stato bocciato anche con il voto

dei 5 Stelle. Adesso occorre non mettere tempo in mezzo: non c'è bisogno infatti di nessuna legge o di obblighi. Già oggi tocca ai sindaci individuare dove posizionare le urne negli edifici pubblici. La legge infatti non parla di scuole. Il governo

di dunque indicazione ai primi cittadini per individuare soluzioni alternative: si può votare nei palazzetti dello sport, nelle palestre e - perché no? - negli uffici postali». La proposta nasce dal voler evitare una nuova chiusura delle scuole.

## «No a una lista Conte Destabilizza il governo»

### La crisi dei 5 Stelle. Il ministro Spadafora: Di Maio, Di Battista e Taverna possono convivere nel Movimento

ROMA

«Questo è un momento di evoluzione importante per il Movimento cinque stelle in cui personalità storiche come Di Maio, Di Battista, Taverna e tanti altri devono trovare un momento di sintesi con persone come me, che sono nel movimento da 4 anni. A me non spaventa l'evoluzione, a me spaventa la necessità di dedicare il tempo necessario a tenere tutti insieme piuttosto che dividerci». Così il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora a Porta a Porta su Raiuno. «Abbiamo dimostrato che siamo preposti a stare al governo e a realizzare le cose che ci chiedono i cittadini», ha aggiunto.

L'idea di sostituire il capo politico con un direttorio «è il dibattito di queste ore, ma non credo che un direttorio possa indebolire il movimento», ha sottolineato Spadafora, che conferma la necessità di utilizzare la piattaforma Rousseau per le votazioni interne: «Non è cambiato nulla, e rimane uno dei capisaldi del Movimento», ha affermato. «La lista Conte potrebbe essere un elemento di destabilizzazione del governo, non credo che il presidente del Consiglio ci pensi, e minereb-



Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora (5 Stelle) FOTO ANSA

be quella figura di equilibrio che lui ha tentato di creare di se stesso. Il presidente Conte ha sempre rivendicato una sua autonomia. Una lista del presidente sarebbe inopportuna per tanti motivi.

#### Si al direttorio

Ad affermarlo il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora a Porta a Porta su Raiuno. Su un impegno del premier all'interno del Movimento Cinque Stelle Spadafora ha aggiunto: «Non mi pare abbia espresso auspici di questo tipo, ma non dimentichiamo che nel Movimento cinque stelle sono cresciuti in questi anni tante figure importanti e ci sono e resteranno personalità come Luigi Di Maio, Di Battista, la Taverna ed altri che hanno i titoli per guidare il movimento in futuro. Non lo vedo come leader del movimento perché sta facendo un ottimo lavoro come presi-

dente del Consiglio e non lo vedo a volersi cucire su se stesso una figura di leader politico».

«In politica speravo di dare vita ad un governo più reattivo nei confronti di Bruxelles. Non credo nell'Unione Europea, è il più grande inganno e la più grande truffa che ci sia. Ho deciso che voglio dare vita ad un nuovo partito politico per l'uscita dell'Italia dall'Uc sulla falsariga di quanto avvenuto in Gran Bretagna con la Brexit». Lo annuncia intanto Gianluigi Paragone, senatore del Gruppo Misto, durante «Fuori dal coro» in onda su Rete 4. «Non c'è ancora un nome del partito - prosegue l'ex M5S - stiamo studiando varie situazioni. Voglio costruire un discorso potenzialmente all'economia reale, attrazione finanziaria per le banche e per le grandi lobbys».

### Intanto Gianluigi Paragone, senatore del Gruppo Misto ed ex grillino, fonda un partito anti Ue



dal senatore, Maurizio Gasparri. Il presunto finanziamento del governo Maduro al Movimento 5 Stelle è stato denunciato dal quotidiano spagnolo di centrodestra ABC, che ha riferito le indiscrezioni relative alla spedizione di 3,5 milioni di euro, con il consolato a Milano a fare da intermediario. La vicenda risalirebbe al 2010. «Verità, verità» hanno gridato i giovani azzurri.

A chiedere chiarezza è lo stesso presidente di Forza Italia, Antonio Tajani: «Vogliamo che il ministro degli Esteri in Parlamento racconti cosa è successo e ci spieghi perché l'Italia ha avuto una posizione

sempre molto ambigua nei confronti del governo del Venezuela. Un Governo antidemocratico, che la gran parte dei Paesi del mondo non riconosce. Vogliamo sapere perché, mentre l'Occidente si schierava dalla parte della democrazia e della libertà per riconoscere il presidente ad interim Juan Guaidò, il Governo italiano si è schierato dalla parte di Maduro. Vorremmo capire se è cambiata la politica estera del nostro Paese. Scegliere Maduro significa stare dalla parte di Cuba, della Cina e dell'Iran, ossia dalla parte di chi non offende la democrazia, la libertà, ma si esprime con si-

stemi dittatoriali. Vogliamo sapere anche in Europa, dall'alto rappresentante Josep Borrell, cosa accade nel nostro continente, perché la questione non riguarda soltanto l'Italia».

Infine, il senatore Gasparri ha aggiunto: «Non facciamo accuse sul caso che in questi giorni ha coinvolto i grillini, sarà la magistratura a verificare la veridicità del documento, ma abbiamo voluto fare un gesto simbolico sotto l'Ambasciata del Venezuela perché crediamo che ci si debba battere per la verità e per la libertà, valori per noi fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GAMMA VETTURE OPEL

fino a **€ 8.000** SUPER ROTTAMAZIONE per tutti anche senza permuta

**AUTOMAX**  
L'efficienza con il marchio Opel

COMO  
Via Canturino, 69  
CANTÙ  
Viale Lombardia, 67

### GAMMA VEICOLI COMMERCIALI OPEL

fino al **50% SUPER SCONTO** su pronta consegna

ERBA  
Via Alserio, 1  
OLGIATE MASCO  
Via Boscone, 1

automaxspa.it  
f YouTube



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Ristori frontaliere Di Maio a Chiasso ma è nulla di fatto

**Il vertice.** Ancora stallo sull'accordo Italia-Svizzera. Il sindaco Arrigoni: «Da 4 anni è attesa la firma italiana». Confronto anche su Campione che «non paga il Ticino»

MARCO PALUMBO

«Quello sui frontaliere è un accordo internazionale tra Svizzera e Italia. Non vuol dire che non si debba conto dei bisogni (leggi istanze, ndr) regionali e locali». Le parole sono del ministro degli esteri svizzero, il ticinese Ignazio Cassis, ma chissà aspettava dalla visita istituzionale del ministro degli Esteri Luigi Di Maio all'omologo svizzero buone nuove sul nuovo accordo fiscale tra i due Paesi (con tassazione dei frontaliere e ristori ai Comuni di confine quali argomenti *clou*) è rimasto deluso.

Cantone e Regione

Il dato di fatto è da quel 22 dicembre 2015, quando una nota del nostro ministero delle Finanze annunciava «un nuovo accordo, sostitutivo di quello sottoscritto nel 1974» nulla o quasi è più accaduto. Ignazio Cassis - con la lapidaria dichiarazione riportata poc'anzi - ha voluto stoppare, scappi in maniera elegante, le velleità di quello lombardo (che, in particolare, ha chiesto di avere voce in capitolo per i ristori) e Canton Ticino, che il 30 aprile scorso hanno inviato una nota ai rispettivi ministeri delle Finanze chiedendo di essere parte attiva della delimitazione. Un po' poco per una questione così dibattuta, per la quale - al museo "Vincenzo Vela" di Ligornetto -

il ministro Luigi Di Maio ha fatto sapere che «l'Italia faciliterà il dialogo tra i due ministri competenti, quello dell'Economia e delle Finanze». «Lasciateci lavorare per arrivare a una soluzione che possa soddisfare le parti. Tornerò sull'argomento con il ministro delle Finanze», ha aggiunto il titolare della Farnesina.

Forse già intuendo un nulla di fatto o poco sul tema della (nuova) tassazione dei frontaliere e dei ristori, il presidente del Governo di Bellinzona, Norman Gobbi - che ha accolto i due ministri a Brogeda insieme al sindaco di Chiasso Bruno Arrigoni - è passato all'attacco o meglio al contrattacco. Parole forti le sue, ricordando comunque che «il Ticino è sempre stata ter-

ra di accoglienza per gli italiani». «L'accordo sulla fiscalità dei frontaliere giace dimenticato da quattro anni in attesa della firma del Governo italiano. Questa situazione di stallo è per il Cantone incomprensibile e arreca un grave al potenziale di sviluppo della collaborazione tra i nostri territori - ha affermato, in modo perentorio, il presidente del Governo di Bellinzona -. Il mio appello è che attraverso la firma di un nuovo fiscale tutti i lavoratori frontaliere, siano essi italiani o svizzeri, vengano assoggettati a un regime impositivo che garantisca l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti al fisco».

Il caso dell'exclave

Anche il sindaco di Chiasso, Bruno Arrigoni - rimarcando l'importanza dell'incontro, grazie al quale «si sono potuti rafforzare i rapporti e le buone relazioni tra i due Stati» ed dell'attività di guardie e forze di polizia di confine - ha auspicato «che si possa trovare al più presto un'intesa sulla vertenza in atto riguardante la questione fiscale dei frontaliere». «Vertenza che ormai dura da più di quattro anni e che ora dovrebbe trovare al più presto degna conclusione», ha aggiunto Bruno Arrigoni.

Altra vicenda d'attualità, quella relativa alla delicatissima questione di Campione d'Italia. «Con il ministro Di Maio abbia-

## Il valore della logistica La ricerca della Liuc

Il valore della logistica. I risultati della ricerca del Centro sulla Logistica e il Supply Chain Management della Liuc saranno presentati martedì 23 giugno, alle 17.30, in live streaming.



L'incontro al valico di Brogeda, ieri, tra il ministro degli esteri Luigi Di Maio e l'omologo Ignazio Cassis

Durante l'emergenza

## Cassis ringrazia l'Italia per l'ok agli infermieri

Sanità e turismo, cioè frontiere aperte per i nostri lavoratori durante le settimane della pandemia e frontiere riaperte dal 3 giugno sul versante italiano (messaggio importante in chiave turistica) e dal 15 giugno - in ingresso e uscita dalla Svizzera - per spesa e shopping. «Per il nostro turismo la riapertura con la Svizzera è un fattore molto importante», le parole del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il quale non ha mancato di ringraziare Berna per gli aiuti (10 mila tute, 50 mila mascherine e il gel disinfettante) giunti nei giorni bui del picco dei contagi. «L'Italia vuole assicurare viaggi sicuri», ha aggiunto il titolare della

Farnesina. «Nei giorni più difficili ho sentito il ministro Di Maio, il quale ha permesso l'ingresso dei frontaliere del settore sanitario (4200 quelli impiegati in Ticino) - ha confermato il consigliere federale Ignazio Cassis -. La frontiera non è mai stata completamente chiusa e di questo dobbiamo ringraziare l'Italia». Il concetto di fondo è che l'Italia avrebbe potuto premettere medici e infermieri, vista la grave emergenza in atto soprattutto in Lombardia e non lo ha fatto. All'invito a trascorrere le vacanze in Italia, una parte della politica ticinese - già ieri pomeriggio - ha risposto con un cortese «No grazie». M. PAL

## Piscine condominiali «Le regole non sono chiare»

**Sicurezza**  
L'Anaci di Como ha chiesto un chiarimento. Al momento la Regione chiede un bagno

L'estate è alle porte, viaggiare è complesso e sono quindi sempre più apprezzati i residence ed i condomini dotati di piscina presenti sul nostro territorio. Anche in questo caso, tuttavia, ci sono delle linee guida

da rispettare, come spiega Alessandro Maria Colombo, responsabile scientifico dell'Anaci di Como, l'associazione che riunisce gli amministratori condominiali. «In questo periodo - spiega Colombo - tanti colleghi ricevono numerose richieste per la riapertura delle piscine condominiali, ma l'ultima ordinanza regionale, richiamando un documento dell'Istituto superiore di sanità, ha evidenziato come, anche per le strutture al-

l'interno di condomini, sia necessaria la presenza di un bagno con brevetto di salvamento per far rispettare le norme anti contagio».

Una misura che l'organizzazione degli amministratori considera poco comprensibile, anche perché il bagno avrebbe essenzialmente la funzione di far rispettare le distanze di sicurezza e di igiene, un compito che potrebbe essere delegato anche ad un altro soggetto, privo di

particolari competenze. «C'è una grande discussione sul tema - prosegue Colombo - e l'Anaci ha chiesto ulteriori chiarimenti». L'amministratore infatti è chiamato a verificare il rispetto delle normative ma deve evidentemente delegare questa funzione. Il problema nasce nel momento in cui l'ordinanza regionale fa riferimento alle linee guida dell'Iss che prevedono un bagno: «Molti condomini - afferma ancora il responsabile scientifico dell'Anaci - fanno fatica ad accettare questo punto, perché in numerose piscine non è mai stato presente un bagno; del resto non possiamo neppure pensare che la verifica dei protocolli sia demandata all'autogestione dei

condomini». Le prescrizioni, infatti, prevedono che sia misurata ogni due ore la quantità di cloro presente nell'acqua, che siano evitati assembramenti dentro e fuori dall'acqua, che siano registrati per quattordici giorni i nomi di coloro che hanno frequentato la struttura e che siano predisposti dispenser per i prodotti igienizzanti. La densità massima di affollamento in acqua è calcolata in 7 metri quadrati di superficie a persona. Eventuali lettini, sdraio ed ombrelloni dovranno essere disinfectati al termine di ogni utilizzo.

«Le misure di sicurezza possono essere adottate senza problemi - dice Colombo - ma il vero nodo resta la presenza del bagno; in assenza di ulteriori



Alessandro Maria Colombo

chiarimenti, consigliamo agli amministratori di sollecitare le assemblee condominiali, nonostante le difficoltà di convocazione, per la scelta di un soggetto con brevetto di salvamento. Senza bagno per il momento raccomandiamo di mantenere le strutture chiuse». G. Lom.



## Lago più forte del virus Non calano i prezzi delle super ville di lusso

**L'indagine.** Focus su Bellagio di Scenari Immobiliari dove in un anno i valori sono cresciuti tra il 3 e il 4,5% Baysal (Engel&Volkers): «Richieste dal Nord Europa»

COMO  
**CUIDO LOMBARDI**

Non c'è effetto Covid che tenga: il brand "Lago di Como" continua a trainare il settore immobiliare, almeno per quanto riguarda il segmento del lusso.

La conferma arriva dai dati di Scenari Immobiliari pubblicati nei giorni scorsi da "Il Sole 24 Ore" che evidenziano una crescita dei prezzi al metro quadro in alcune località di pregio italiane, tra cui il Lario. In particolare, l'analisi prende in esame Bellagio, dove il costo di un immobile varia in una forchetta compresa tra un minimo di 3.100 e un massimo di 6.700 euro al metro quadro. L'incremento medio dei prezzi, rispetto a giugno 2019, è del 3,4% per il valore minimo e del 4,5% per il massimo.

### Le località più care

In tutta l'Italia, i prezzi più alti interessano Portofino e Capri, dove si pagano mediamente 20.700 e 19.650 euro al metro quadro. Sempre al mare, ad Abbiadori e Forte dei Marmi si superano i 15mila euro al metro. In montagna invece la località più

cara è Cortina (tra 12.450 e 19.450 euro al mq).

Del resto il settore degli immobili di lusso ha registrato ottime performance negli ultimi cinque anni e la pandemia ha solo rallentato il mercato, senza determinare scossoni a livello di prezzo.

Nel 2019, per quanto riguarda questa specifica nicchia, la città italiana che ha riportato la crescita di prezzi maggiore è stata Milano (+4%), che si colloca in ventunesima posizione nel "Prime in international residential index" di Knight Frank, la nota agenzia londinese. Il capoluogo lombardo è seguito da Firenze (+3%, al 31° posto) e da Lago di Como, Venezia, Roma e Lucca, che con un aumento del 2% ciascuno, si trovano insieme in 47esima posizione a livello

mondiale (i primi tre posti lo scorso anno sono stati occupati da Francoforte, Lisbona e Taipei).

### I mercati

«Lungo il nostro lago - spiega Yasemin Baysal, responsabile dell'agenzia Engel & Völkers Lago di Como di Cernobbio - occorre distinguere tra il mercato tradizionale e quello di lusso. Per quanto riguarda il primo, nonostante la pandemia ed il lockdown, le richieste non si sono abbassate, ci sono molti clienti che vogliono comprare, con un grande interesse proprio per le seconde case. Tuttavia - continua Baysal - in questo caso i prezzi si sono ridotti, mediamente del 5% e compunti anche del 10%; infatti molti proprietari, che hanno immobili utilizzati per l'affitto ai turisti, si stanno trovando ora in difficoltà nel pagamento del mutuo e stanno pensando di vendere». Le richieste internazionali non mancano, anche se con alcune differenze rispetto agli anni precedenti: «Stiamo ricevendo manifestazioni di interesse soprattutto dai paesi del nord Europa, a partire



Non perde posizioni l'appeal del lago di Como all'estero

da Germania, Svizzera, Danimarca, Norvegia, Olanda e Belgio; in questo momento purtroppo sono invece meno presenti statunitensi e russi».

Discorso a parte, invece, per il settore del lusso. «In questo caso - prosegue l'agente immobiliare - sicuramente è stato tutto rallentato, con trattative in corso rimandate, ma i prezzi hanno tenuto molto bene, perché gli immobili sono in mano a proprietari che non affittano le strutture e sono disposti ad attendere tempi migliori per

vendere: non avendo fretta, i prezzi fissati non subiscono contrazioni all'interno di una nicchia di mercato che negli ultimi anni è stata caratterizzata da una continua crescita».

Per quanto riguarda il prossimo futuro, Baysal è ottimista per il settore a Como: «Ritengo che questo stop sia solo temporaneo, gli stranieri non si faranno frenare dall'epidemia se non in questa fase, poi torneranno e questo segnerà una ripresa dell'intero mercato, non solo del lusso».

## Italia 2030 Presentazione online del saggio

### Formazione

Domani alle 17.30 su Genio&Impresa, il web magazine di Assolombarda

Immaginare come sarà l'Italia fra dieci anni, riflettendo sui temi più strategici per la crescita delle imprese, delle persone, del Paese e presentando possibili soluzioni alle sfide che l'impatto del Coronavirus porta con sé: questa l'ambizione di "Italia 2030. Proposte per lo sviluppo", il libro edito da La nave di Teseo che sarà presentato domani alle ore 17.30 su "Genio & Impresa" (genioimpresa.it), il web magazine di Assolombarda.

Un appuntamento online al quale prenderanno parte il presidente di Assolombarda Alessandro Spada, il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò e i curatori del volume Renato Carli, presidente del Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Assolombarda e Marcello Messori, direttore della School of European Political Economy della Luiss.

"Italia 2030" raccoglie le analisi di dieci fra i più autorevoli pensatori italiani che hanno scelto di prestare il loro prezioso contributo per approfondire l'attualità e proporre interventi e riforme guardando a un orizzonte di lungo periodo. L'incontro è a partecipazione libera e gratuita.

## Primo top evento sul lago Auto da sogno al Villa d'Este Style

### L'iniziativa

Collezionisti e appassionati anche dall'estero  
Il general manager Zucchetti: «Simbolica ripartenza»

È il primo evento sul lago, una simbolica ripartenza nonostante la complessità della fase attuale.

Sabato 27 giugno, a Villa d'Este, si terrà "Villa d'Este Style", il rendez-vous raffinato ed esclusivo che riunisce alcuni rari esemplari delle legendarie autovetture Alfa Romeo 6C 2500SS Coupé "Villa d'Este".

L'evento, nato nel 2012 viene portato avanti con grande passione per ricordare le glorie del passato che continuano a lasciare un segno tangibile nel presente, come lo storico marchio Alfa Romeo e il prestigioso cinque stelle di Cernobbio.

Il 27 giugno è una data importante, perché segna in maniera simbolica l'impegno di un'eccezionale italiana come Villa d'Este ad un possibile ritorno alla condivisione di momenti spensierati e ottimisti. Il car show, preparato in ogni minimo dettaglio, si svolgerà

nel massimo rispetto delle normative vigenti in tema di igiene e sicurezza.

Mai come quest'anno la passerella delle quattro ruote servirà inoltre a mettere in luce l'arte, la cultura, il design e le meraviglie del territorio.

«Questo primo appuntamento, che precede il "Concorso d'Eleganza" posticipato ad ottobre, ha un grande significato simbolico - dichiara Danilo Zucchetti, general manager di Villa d'Este - Segna una vera e propria ripartenza, la volontà di emergere dopo una fase di grande incertezza. Oltre a collezionisti ed appassionati italiani arriveranno anche i primi ospiti stranieri, principalmente svizzeri e tedeschi».

Nell'edizione del 2019 ricordiamo tra gli ospiti d'onore la presenza di Alberto Bianchi Anderloni, figlio del fondatore della Carrozzeria Touring, Simon Moore, esperto mondiale delle Alfa Romeo storiche e Corrado Lopresto, uno dei più grandi collezionisti italiani che ha portato un magnifico esemplare di Isotta Fraschini.

Per quanto riguarda il programma della giornata, le vetture arriveranno a Villa d'Este



Uno dei gioielli esposti lo scorso anno

Una tradizione centenaria e a ottobre il Concorso di eleganza

Le vetture saranno posizionate nel parco del grand hotel

tra le ore 10 e le ore 11 e saranno posizionate nel parco per poter essere ammirate in tutto il loro splendore. Successivamente, presso il ristorante Grill dell'Hotel, sulla terrazza prospiciente il lago, avrà luogo il pranzo, seguito da una breve presentazione del nuovo volume realizzato per raccontare la storia di questa autovettura straordinaria insieme alle scorse edizioni dell'evento.

Vista l'attuale situazione, quest'anno non sarà possibile organizzare il defilé delle auto sul lungolago di Cernobbio.

Serena Brivio

## Il paesaggio e la seta La tv franco-tedesca racconta il Lario

### Como Lake

L'invito a visitare il nostro territorio  
Lucia Mantero tra le voci simbolo

Un cortometraggio di oltre 14 minuti dedicato alle bellezze paesaggistiche ed architettoniche del Lago di Como e all'arte della seta di cui il nostro territorio è da secoli depositario. Fino all'11 dicembre 2021 è disponibile sul sito ufficiale del canale franco-tedesco Arte un filmato dal titolo molto suggestivo "L'Hymne à la soie sur le lac de Como-Invitation au voyage".

Il video emozionale invita i cittadini europei a venire sul Lario in un momento storico in cui ogni promozione può essere utile al rilancio non solo del nostro turismo, ma anche della nostra tradizione manifatturiera.

Le immagini, girate la scorsa estate, ripercorrono attraverso una narrazione più suggestiva scenari del Lario: i più suggestivi scenari come Villa La Cassinella, Villa Balbianello, Villa Carlotta, Villa Melzi d'Eril; i



Lucia Mantero

monumenti simbolo della città come il Duomo e il Tempio Voltiano; i borghi più belli ricchi, partendo da Cernobbio per arrivare fino a Bellagio. La storia della seta è invece raccontata attraverso immagini d'archivio e riprese effettuate nella fabbrica, ma anche nell'ufficio stile e nell'archivio della Mantero.

Tre voci narranti accompagnano l'itinerario: Lucia Mantero, il direttore del Museo della Seta Paolo Aquilini e Domenico Peluso che si sta occupando di un progetto molto dettagliato per il rilancio della cultura del gelso. **S. Bri.**



# Poliform riapre lo store di Los Angeles In vetrina prova generale di ripartenza

**Mobile.** Lo show room monomarca del Gruppo di Inverigo nel cuore dello shopping di lusso  
L'eleganza filo conduttore, tra le novità la cucina Shape, che doveva debuttare al Salone 2020

INVERIGO

MARILENA LUALDI

Ripartire e farlo trasmettendo ancora più intensamente il valore del made in Italy e il proprio stile. Poliform aveva già annunciato la riapertura di alcuni store in America: un segnale di ritorno alla normalità anche negli Usa, colpiti dopo l'Italia dal virus e in modo duro. Il monomarca di Los Angeles ha riaperto ai visitatori con un look che ha subito un profondo rinnovamento e che si carica dunque di ulteriori messaggi in questa fase del Paese e non solo.

Rinnovarsi

Bisogna offrire una vetrina ancora più splendente alle nuove collezioni che non hanno avuto il palcoscenico del Salone del Mobile di Milano o rinviato all'aprile 2021: il distretto della Brianza si sta impegnando su questo fronte, sia a livello fisico - cioè negli store - sia dal punto di vista digitale.

Poliform a Los Angeles ha operato con decisione, proprio con l'obiettivo di mostrare alcune tra le ultime novità della collezione. È diventata anche un gesto di fiducia in questo periodo ancora delicato a livello economico mentre si sta allentando l'emergenza sanitaria in gran parte del pianeta.

I progetti dell'azienda, guidata

da Alberto e Aldo Spinelli e Giovanni Anzani, vanno avanti anche su questo fronte, è il messaggio che viene consegnato al mercato, nel momento in cui si cerca di guardare al futuro insieme e con la speranza di poter invertire la rotta di un anno segnato così drammaticamente dal virus.

Lo store si trova nella zona di West Hollywood, quartiere di Los Angeles in cui si possono incrociare diverse boutique dell'alto: uno spazio di 680 metri quadrati, capace di riflettere le ultime tendenze del mondo del design e di proporsi come luogo in cui i visitatori possano lasciarsi ispirare. Per fare questo, ciò che si offre è una visione completa di ciò che si sa creare nell'azienda di Inverigo.

Infatti si segue il format ormai consolidato in tutto il mondo della "casa Poliform" e lo showroom viene presentato proprio come un'intera abitazione, dove gli ambienti danno via via il benvenuto a chi entra e può così tuffarsi in

Un'operazione anche di immagine per rilanciare il Made in Italy dopo il lockdown

questo mondo, passo dopo passo. La zona cucine mette in mostra le ultime novità in termini di accessori e finiture, ma presenta anche i modelli, come la cucina Shape, che viene esposta in vetrina: estetica e funzionalità affiancate. Quindi l'area living si offre agli sguardi minimalista ma accogliente, con divani, poltrone e complementi per la zona giorno.

Filo conduttore

Filo conduttore, un'atmosfera elegante e rilassata che contraddistingue questo stile. L'area notte si può scoprire nella parte posteriore del negozio e qui naturalmente vengono presentati letti, complementi, armadi e cabine armadio. Questo appunto per esprimere pienamente il lifestyle di Poliform: il design è sì in evidenza, ma attraverso questa disposizione si riescono anche a percepire le funzionalità delle diverse collezioni, che solo così possono essere assaporate dunque fino in fondo oltre all'aspetto estetico. Un progetto che è stato curato dallo studio Xten Architecture, apprezzato a livello mondiale. L'America è uno dei riferimenti per eccellenza dell'azienda di Inverigo, un mercato fondamentale su cui si è puntato e si continua a investire con determinazione.



Poliform rafforza la propria presenza sul mercato americano



Lo showroom di Los Angeles interamente rinnovato

## Intesa-Ubi Aumento del capitale verso la fusione

**Cessione di 532 filiali**  
Ben 270 sportelli da cedere sono in Lombardia  
In provincia di Como la Bper presente soltanto a Cantù

Per poter perfezionare l'offerta pubblica di scambio (Ops) preventiva sulla totalità delle azioni di Ubi Banca, il consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato ieri l'aumento di capitale sociale. Questa deliberazione, precisa una nota della banca, «segue l'autorizzazione della Banca Centrale Europea rilasciata il 2 giugno 2020 in merito alle modifiche statutarie di Intesa Sanpaolo commesse all'aumento di capitale». Il consiglio si è riunito in seguito al nuovo accordo formalizzato tra Intesa e Bper (Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ndr) per la cessione a quest'ultima di 532 filiali, dipendenti e clientela, in caso di successo dell'operazione su Ubi Banca, per rispondere ai dubbi sollevati dall'Antitrust in merito all'eccessiva concentrazione di quote di mercato in mano ad un unico player. Per rendere operativa l'Intesa, anche Bper dovrà effettuare un aumento di capitale. Tra le filiali che potrebbero essere cedute, 270 si trovano in Lombardia: ecco perché l'operazione potrebbe interessare anche il territorio comasco, dove il nuovo gruppo si troverebbe con 80 filiali, mentre Bper attualmente è presente nella nostra provincia esclusivamente con lo sportello di Cantù.

# Banco Desio e Credimi 50 milioni per le imprese

Liquidità

Accordo per sostenere il tessuto imprenditoriale  
Procedura digitalizzata per l'erogazione

Banco Desio e Credimi alleati per erogare prestiti digitali fino a 50 milioni alle piccole e medie imprese. Una risposta al bisogno di liquidità ancora urgente.

L'accordo è stato siglato tra

l'Istituto di credito brianzolo e azienda fintech leader europeo del finanziamento digitale alle imprese. Obiettivo, sostenere la ripresa dei territori in cui è presente l'Istituto. «L'operazione prevede lo stanziamento da parte di Banco Desio di 50 milioni di euro - spiega una nota - che verranno utilizzati per dare liquidità alle imprese operanti nelle province in cui è presente, con la sottoscrizione dei veicoli di cartolarizzazione di Credimi. Una

collaborazione, tra banca e fintech, che unisce l'esperienza e la conoscenza delle realtà imprenditoriali locali, con la digitalizzazione che semplifica i processi di accesso al credito».

Le risorse andranno alle aziende colpite dalla crisi in Lombardia, Umbria, Liguria, Lazio, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Le imprese potranno richiedere finanziamenti coperti al 90% dal Fondo di Garan-

zia, per un ammontare pari al 25% del fatturato 2019. Questi hanno durata di cinque anni e un anno di rimborsamento con un inizio di rimborsamento previsto per settembre 2021, erogati da Credimi. Inoltre sono accessibili a aziende con meno di 500 dipendenti e un fatturato sopra i 100 mila euro: devono anche essere società di capitali (spa, srl) con almeno un bilancio depositato e società di persone (sas e sncc) con almeno una dichiarazione fiscale.

Procedura tutta digitale. Infatti la richiesta si fa online su www.credimi.com, in due minuti, da qualsiasi device. 7 giorni su 7, 24 ore su 24. E ancora con documenti finanziari digitalmente, risposta in tre giorni. «Un al-

tro importante passo per supportare al meglio l'economia dei territori dove operiamo - commenta Alessandro Decio, amministratore delegato e direttore generale di Banco Desio - . Avere siglato l'accordo con Credimi consentirà di affiancare alla tecnologia fintech la solidità e la vicinanza al cliente peculiari di Banco Desio. Il mondo delle imprese, soprattutto in questa particolare situazione, ha necessità di risposte in tempi rapidi e di procedure semplificate. Siamo convinti che questa partnership lo consentirà fornendo alle Pmi uno strumento agile per fronteggiare l'emergenza e accedere nel modo più snello alla liquidità necessaria».

M. LUI.



Una filiale nel centro di Como

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

Cerchiamo  
**agenti di vendita**  
per le sedi di Como - Lecco - Sondrio

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare curriculum Vitae a [segreteria.como@spm.it](mailto:segreteria.como@spm.it) indicando la sede di riferimento e il consenso dei dati personali la ricerca è rivolta ad ambo i sessi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradito precedente esperienza nell'ambito della vendita

SPM

La Provincia



# La maturità al tempo del Covid «Ci mancano i compagni di classe»

**Oggi.** Iniziano gli esami con il solo colloquio e il distanziamento come previsto dai protocolli  
«Lo studio insieme, gli amici presenti, la tensione da condividere: tutto questo non ci sarà»

## ANDREA QUADRONI

Lo studio con i compagni, la tensione per gli scritti, l'orale con gli amici presenti ad assistere e la tanto agognata fine.

Ai maturandi 2020 mancheranno un sacco di momenti vissuti da quelli di ieri. Nel giorno in cui comincia il maxi colloquio, all'ansia della prova si aggiunge anche un pizzico di amarezza. Nonostante la consapevolezza che quella iniziata oggi sia una maturità che farà storia.

«In parte sono consapevole, certo - spiega Alice Ortelli, al quinto anno del Volta - però, sono dispiaciuta di non poter vivere l'esame nello stesso modo in cui l'hanno vissuto gli altri, insieme con i miei amici e compagni di classe, condividendo con loro le emozioni».

Per Alice l'orale sarà martedì: «Sono molto felice ci sia la possibilità di affrontarlo a scuola - aggiunge - Sono un po' preoccupata, ma spero di non deludermi. Sto ripassando ogni materia, rivedendo le piccole cose che magari mi sono persa, approfondendo qualche argomento e cercando di creare collegamenti fra le discipline. Ripasso con gli altri? Raramente. Preferisco studiare da sola».

Ad Andrea Ballarati, maturando del Stefico, la scuola è mancata molto in questo periodo: «Sono felice di tornare per l'esame, anche se solo per un giorno. Preoccupato? No, sono tranquillo per il colloquio. Ci hanno assicurato che sarà valo-

rizzato il percorso compiuto in questi anni. Come tutti, io e i miei compagni eravamo solo un po' in ansia per l'estrazione, per capire quando sarebbe stato il nostro turno».

Il colloquio comincerà con l'elaborato: «Facendo Scienze applicate il mio verterà su integrale e quantità di moto. Avendo avuto tredici giorni, sono riuscito ad affrontare i nuovi argomenti in autonomia, senza particolari difficoltà. È stata una sfida in più».

Paolo Vanelli, studente del Gioivo, sarà interrogato fra dieci giorni: «Da un certo punto di vista è meglio - riflette - perché ho più tempo per ripassare, approfondire e prepararmi bene. Dall'altro, è pesante dover aspettare. Rimango un po' in trepidazione». L'elaborato riguarda le radiazioni elettromagnetiche e lo sviluppo delle

nove tecnologie di comunicazione.

«Sarebbe stato un incubo svolgere l'esame da camera mia, seduto davanti a un pc - conclude il ragazzo - non ho mai considerato davvero l'idea di farlo così. Sono terribilmente contento di riuscire ad andare a scuola. Questi mesi sono stati alienanti, non vedere i professori per così tanto tempo non è stato facile, e rivedere gli amici per certi versi sembrava strano. Ora, ci piace, una volta terminato tutto, trovarvi per l'ultima pizzata. Certo, questa maturità me la ricorderò per sempre. Non rischierò di dimenticarmela».



Quest'anno niente prove scritte per i maturandi



Paolo Vanelli



Alice Ortelli

## Il commento

### Il preside del liceo Volta «Oggi la storia sono loro»

Maxi orale al posto delle tre prove, ingressi contingenti, distanziamento fisico e mascherine (ma durante il colloquio si possono togliere). Oggi comincia un esame diverso dagli altri anni. E non si tratta di un cambiamento dovuto a una riforma scolastica. Mai come in questo caso, si è davanti davvero a un momento storico e di si augura irripetibile. «Ogni secolo ha la sua generazione particolare - spiega il preside del Volta Angelo Valtorta - e

questi saranno ricordati come i ragazzi della maturità legata all'emergenza del coronavirus. Ogni anno gli studenti sono protagonisti della propria storia all'esame di Stato. Ma, questi lo sono ancora di più. Per cui bisogna avere la consapevolezza che sono dentro la storia e saranno raccontati sui manuali. Ma, soprattutto, saranno ricordati come gli alunni che hanno mostrato una particolare resilienza».

hanno costretti a misurarsi con una didattica prima sconosciuta.

«Non possono vivere i riti di passaggio come la festa dei cento giorni, l'apprensione degli scritti o la notte prima degli esami - conclude il dirigente - Hanno davvero affrontato un cammino particolare, ma sono convinto che avranno ugualmente una grande soddisfazione dai loro esami, in grado di ripagare loro e le famiglie dagli sforzi fatti. Quei 50 minuti in cui troveranno davanti alla commissione possano essere un momento per raccogliere i frutti di un lavoro che li ha visti più responsabili e protagonisti del loro tempo e della loro storia».

AGUA

## IL RICORDO GIULIO CASATI

### «Addio all'amico Giorello Filosofo con animo di bimbo»

#### MARIA G. GISPI

Venerdì scorso si sono parlati di Giulio Giorello e Giulio Casati, il filosofo e il fisico. Progettavano per l'estate, incontri e idee per il futuro prossimo. L'improvvisa scomparsa di Giulio Giorello nel pomeriggio di lunedì lascia nel professore comasco Giulio Casati «la sensazione di aver perso un pezzo importante della mia vita». Per la città di Como il filosofo della scienza Giorello, professore alla Statale di Milano, si era spesso come presidente del Consiglio scientifico della

Fondazione Volta e aveva collaborato con il professore Casati, fisico teorico all'università dell'Insubria, entrambi nel comitato scientifico del Festival della Luce. Il rischio era in due pensatori ha radici lontane, 40 anni fa Giorello chiese a Casati un contributo per un'opera di carattere scientifico per Einaudi.

Da allora il legame è rimasto forte, in amicizia, tra due studiosi complementari per formazione e affini per quella assoluta libertà di pensiero che è nello spirito dei ricercatori e per la capacità di integrare con curiosità e rispetto il pensiero scientifico matematico con quello etico filosofico. «Siamo rimasti amici anche per-

ché - ed è il primo pensiero di Giulio Casati - era, Giorello, allievo sempre a Milano di quel Ludovico Geymonat che sosteneva non si potesse filosofare sulla scienza standone fuori. Così, seguendo l'indicazione del suo maestro, Giulio Giorello dopo la laurea in filosofia prese quella in matematica. Questa possibilità di dialogo tra discipline e la sua capacità di entrare nel merito delle questioni scientifiche ha posto le basi per una stima reciproca che è diventata, negli anni, amicizia». In una conferenza comasca, tempo fa, Giulio Giorello citò John Milton con una frase tratta dall'Arcopagica che rappresenta al meglio il suo pensiero: «La libertà



Il filosofo Giulio Giorello con il fisico Giulio Casati

che io cerco è quella di apprendere, di parlare, di discutere liberamente e secondo coscienza; questa, più di tutte le altre libertà» e questa consapevolezza di persona libera e con senso critico rappresenta in pieno la sua vita insieme a quello spirito dell'infanzia che aveva conservato.

«Lo si vedeva in alcuni suoi atteggiamenti ed espressioni - ricorda Giulio Casati - è importantissimo conservare quel tratto di libertà ingenua tipica dell'infanzia, che non fa calcoli in base alle convenienze. Uno spirito da bambino connesso con quell'idea di libertà di pensiero che gli era con naturata». Come era l'atteggiamento critico che permette di apprendere dai propri errori. «Questo è un altro tratto profondo della sua personalità che ritengo importante - conclude Casati - in sostanza Giulio Giorello ha contribuito all'integrazione di quelle che - a torto - riteniamo le due culture: umanistica e scientifica. Il suo atteggiamento e la sua opera andavano in questa direzione». Restano poi i ricordi più personali: «Spesso a cena insieme ho notato la sua generosità. Ci ha sempre aiutato sia per la Fondazione Volta sia per il Festival della Luce ed è stato preziosissimo per la sua vasta conoscenza dell'ambiente culturale italiano e per la stima di cui godeva. Discuterne con lui era un confronto costruttivo con una bella intelligenza sensibile. Fondazione Volta tende ad occuparsi di innovazione, in questo contesto Giulio Giorello valorizzava la figura di Volta e le iniziative dove l'umano e la scienza erano in dialogo, quel dialogo ricercato per tutta la sua vita».

## Partecipate «Dichiarare l'assenza di precedenti»

### Le nomine

I nuovi nominati nelle società pubbliche partecipate dal Comune dovranno presentare un'auto-certificazione per attestare l'assenza di procedimenti giudiziari e, solo se vorranno, il curriculum.

L'anno scorso dopo la nomina da parte dell'amministrazione di Paolo Lanzara nel consiglio di Aesm-Agam, nonostante una condanna in primo grado e i domiciliari per bancarotta, è passata a maggioranza in aula la volontà di regolare i nuovi rappresentanti nelle società pubbliche. Lunedì il consiglio comunale ha quindi approvato una nuova delibera che chiede a chi si propone o viene proposto per le nomine di produrre un documento per attestare l'assenza di pendenze giudiziarie.

C'è stata però nel dibattito uno scontro, per esempio su richiesta del consigliere di Svoltà Civica Vittorio Nessi, per chiedere ai rappresentanti scelti di consegnare anche un curriculum. «È stata favorevolmente valutata la previsione della pubblicazione sul portale istituzionale dei curricula dei rappresentanti - si legge nel testo della delibera approvata - una volta nominati e previa acquisizione del consenso». Le ragioni addotte dalla maggioranza, spiegate dal vicesindaco Adriano Caldara, sono relative alla privacy e al parere dell'ufficio legale.

Duro affondo del gruppo Rappinese. «Anche perché - fa notare il consigliere del gruppo di minoranza Fulvio Anzaldo - l'amministrazione nomina propri esecutori o altri rappresentanti utilizzando il vecchio regolamento». Le nomine da farsi in tempi stretti sono relative una al collegio sindacale di villa Erba, due alla Ca d'Industria e alla Fondazione Bonoli.

S.Bac.



# Campione alla deriva? E il Casinò di Lugano ha 10 milioni di utili

**Il confronto.** Senza la concorrenza della casa da gioco dell'enclave gli svizzeri incassano una valanga di franchi. Con notevoli ricadute per la città e tutto il suo territorio

CAMPIONE D'ITALIA  
SERGIO BACCILIERI

A due anni dalla chiusura della casa da gioco Campione d'Italia piange miseria, invece il Casinò di Lugano distribuisce 10 milioni di utili con la città.

Il rack milionario del Casinò nell'enclave italiana ha portato sull'orlo del baratro la piccola comunità, a tempo ricca e privilegiata.

Persi un migliaio di posti di lavoro ben pagati, chiuso l'asilo, sciolto il corpo di polizia, non c'è rimasto denaro nemmeno per redigere un bilancio. Senza il rubinetto degli incassi dei tavoli verdi, caduti in rovina per una mala gestione, i campionesi hanno perso tutto l'agio sul quale sedevano.

### La tendenza

Tutto a vantaggio dei principali concorrenti: il Casinò di Lugano.

«Se l'anno 2018 era stato definito l'anno del boom, il 2019 è stato l'anno della consacrazione - scrive in una nota il Casinò di Lugano - con risultati che sono andati oltre le

attese e che hanno rinvedito i fasti di un passato che sembrava non poter più tornare».

E si aggiunge: «Infatti nel 2019 il prodotto lordo giochi è cresciuto del 30% rispetto all'anno precedente e si è attestato a 58.244.528 di franchi. L'utile netto è arrivato a 5.249.219 di franchi con una crescita del 64% rispetto al 2018 a testimonianza anche di una gestione virtuosa dal punto di vista finanziario».

Una barca di soldi, tanti quanti ne macinava nel suo periodo d'oro il Casinò di Campione. Certo, senza i campionesi molti giocatori si sono messi a puntare sui tavoli di Lugano.

Ecco il motivo dei risultati superiori alle attese degli svizzeri. Per Lugano il merito è la contingenza del contesto, la conoscenza del mercato, le strategie economiche. Ma la clientela nella casa da gioco ticinese è cresciuta anche grazie al fallimento del Casinò di Campione. E così a fregarsi le mani adesso sono i cittadini di Lugano. «Di fronte a risultati così positivi - fa sapere ancora

il Casinò ticinese - senza dimenticare che una delle missioni principali della casa da gioco consiste nel generare profitti da redistribuire all'intera collettività, il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre come dividendo, oltre alla totalità del netto conseguito nell'anno 2019, anche una parte degli utili accumulati negli ultimi esercizi, per un importo complessivo di 10 milioni di franchi».

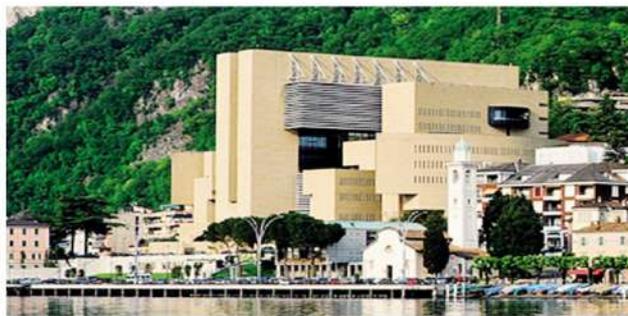
### I vantaggi

«In questo modo il Casinò di Lugano conferma anche dal punto di vista economico il claim utilizzato nelle sue campagne marketing del 2019, ribadendo il concetto nell'hashtag #NoisiamoLugano e confermando tangibilmente la sua vicinanza al territorio di cui è fiera di appartenere».

Una volta gli utili del Casinò di Campione facevano ricca l'intera enclave con delle possibilità di spesa impossibili per i Comuni del resto della penisola. Ora fa lo stesso il Casinò di Lugano.



Il casinò di Lugano può contare sui clienti rimasti orfani della vicina casa da gioco italiana



Il Casinò di Campione garantiva introiti da favola al piccolo Comune che lo ospita

*Descrizione, fioritura, habitat:  
scopri tutto sui fiori alpini.*



*Una guida per imparare  
ad apprezzare la loro bellezza  
e le loro caratteristiche.*

Con La Provincia, è in edicola "Fiori alpini": un libro dedicato a queste meraviglie che ci ha regalato la natura. Un prezioso strumento per conoscere i fiori alpini e soprattutto riconoscerli durante le nostre escursioni, sapendoli apprezzare nel contesto in cui li incontriamo, scoprendone gli utilizzi, le caratteristiche ecologiche e il significato dei loro nomi.

**La Provincia | La Provincia di Lecco  
La Provincia di Sondrio**

© 2019 Provincia di Sondrio. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Provincia di Sondrio.



# Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## «Subito lo shopping serale in centro»

**Il caso.** Michele Riva (Confcommercio Erba) chiama i colleghi per ripetere l'iniziativa del passato anche senza eventi «Altro che negozi superati da Amazon e supermercati. Le luci delle vetrine trasformeranno la crisi in opportunità»

**ERBA**  
**LUCA MENEGHEL**  
«Facciamo i mercoledì sera estivi in forma ridotta per favorire negozi, bar e ristoranti. Servono iniziative per ripartire: il destino dei piccoli non è segnato, la crisi può essere un'opportunità».  
A pochi giorni dallo scontro politico sul futuro del commercio andato in commissione bilancio, **Michele Riva** - responsabile erbeso di Confcommercio - va al contrattacco. Il tono non è polemico, piuttosto traspare la voglia di lasciarsi alle spalle i mesi del lockdown per tornare a far vivere la città.

«Lanciamo un segnale. Facciamo i mercoledì sera sotto le stelle, anche senza concerto eventuale possano creare assembramento. Semplicemente lasciamo che le persone possano passeggiare fra i negozi aperti la sera e tra bar e ristoranti con i tavoli all'esterno».



Michele Riva  
Confcommercio

**Tradizione**  
In questo modo, osserva Riva, «riusciremo a mantenere una tradizione a cui gli erbesi sono legati, mentre i titolari di negozi e pubblici esercizi avrebbero un'occasione in più per gettare le basi della ripresa. A seguito del lockdown c'è voglia anch'esso di fare una passeggiata o di bere una bibbita all'aperto».  
In effetti, da quando i bar più frequentati della città hanno chiesto e ottenuto di estendere tavoli e sedie in piazza e sulle strade, la risposta dei cittadini non si è fatta attendere: la voglia di ripartire c'è. E paradossalmente le piccole città come Er-

ba, osserva Riva, potrebbero essere avvantaggiate.  
«Ho letto le cronache della commissione bilancio - dice Riva - e in particolare l'analisi (del consigliere **Carlo Moggia** della Lega, ndr) secondo cui il destino dei negozi di vicinato sarebbe ormai segnato. I centri commerciali e Amazon avrebbero già vinto. Non è così». Riva è nel direttivo della società Kammi che conta decine di punti vendita in Italia: la posizione è ideale per capire in che direzione stia andando il commercio al dettaglio.  
«Che l'e-commerce sia un competitor è fuor di dubbio, lo sarà sempre di più. Ma i negozi di vicinato non sono spacciati: in queste settimane soffrono di più le grandi città, a partire da Milano che sente la mancanza dei turisti, rispetto a città piccole come Erba». I centri di piccole dimensioni, osserva Riva, «sono stati riscoperti dai propri abitanti, cittadini che lavorano da mesi in smartworking e hanno più tempo per girare a piedi. Le stesse persone preferiscono una passeggiata all'aperto rispetto a un centro commerciale: ecco perché dico che la crisi può essere un'occasione, la sfida è fidelizzare i clienti con iniziative».

**In consiglio**  
Del futuro del commercio si parlerà anche lunedì in consiglio comunale: la mozione di **Enrico Ghioni**, che ha suscitato tante polemiche in commissione, verrà discussa. Il capogruppo del Pd ha presentato anche un'interpellanza per sollecitare l'organizzazione di eventi e di attrattive turistiche in estate.



I "mercoledì sotto le stelle" segnavano l'inizio dell'estate ARCHIVIO



Anche tanti giovani in centro per i negozi aperti di sera ARCHIVIO

### Tensioni sul rilancio del commercio «Amazon e market hanno già vinto»

**Palencia.** Dopo scontro in commissione, Ghioni Pd - «Questa giunta non fa bene il suo lavoro» - L'ago e le piume: il parroco di un piccolo borgo si scontra con il sindaco della cittadina.

Così "La Provincia" all'indomani delle tensioni in commissione

## Il sindaco apre: «Possono già farlo» Redaelli: «Non sarà un'estate sotto tono»

**ERBA**  
L'amministrazione comunale resta in attesa di una proposta concreta, ma c'è la massima apertura per iniziative che possano favorire la ripresa garantendo allo stesso tempo il rispetto di tutte le normative di sicurezza.  
«La scorsa settimana - dice il sindaco **Veronica Airoidi** - abbiamo presentato alle associazioni di categoria, compresa ov-

viamente Confcommercio, una bozza con le misure di sostegno all'economia predisposte dalla giunta. Abbiamo dato loro una decina di giorni di tempo per presentare osservazioni e altre proposte».  
Insomma, l'amministrazione è pronta a discutere ogni iniziativa. «Aprire i negozi la sera evitando assembramenti? Non vedo particolari ostacoli - riflette il sindaco - Di fatto possono

già gestire gli orari di apertura come preferiscono e i bar hanno ottenuto la possibilità di mettere tavoli e sedie all'esterno. Pronti ad ascoltare la proposta di **Michele Riva**».  
Per altro, aggiunge il presidente del consiglio comunale **Matteo Redaelli** che negli anni passati ha organizzato i mercoledì sera e gli eventi estivi, l'estate «non sarà necessariamente sottotono. Diverse associazioni

ci hanno già contattato chiedendo di poter fare qualcosa - dice - e qualcuno ha già avuto delle risposte. Stiamo predisponendo alcuni eventi, non restiamo con le mani in mano».  
Se un calendario tarda ad arrivare, conclude Redaelli, «è perché anche noi ci troviamo a dover dare delle risposte con protocolli nazionali e regionali che variano. Lo dico anche alla luce dell'interpellanza del consigliere **Enrico Ghioni**, che chiede giustamente delucidazioni sull'estate: le risposte arriveranno, solo non è facile districarsi tra tanti paletti».  
**L. Men.**

## Concorrone, da domani gli orali a Palazzo Majnoni

**Erba**  
Chiusa con successo la prima giornata di test al centro espositivo di Lariofiere, gli iscritti al concorso pubblico per quattro posti da impiegato in Comune a Erba si preparano ad affrontare gli orali.  
L'appuntamento è a partire da domani, giovedì, nella sala consiliare del municipio: anche in questo caso verranno prese misure di sicurezza stringenti per garantire il distanziamento fra gli stessi candidati e i membri della commissione. Alle due prove scritte - che si sono tenu-

te lunedì mattina e pomeriggio a Lariofiere - hanno partecipato 127 persone, a caccia di un posto di lavoro a tempo indeterminato negli uffici comunali.  
La commissione, presieduta dalla dirigente **Letizia Rossini**, ha iniziato subito a correggere i compiti e oggi si scoprirà quanti hanno superato la soglia di punteggio minima per accedere agli orali.  
Le interrogazioni potrebbero protrarsi fino a lunedì, poi verrà pubblicata la graduatoria definitiva: ai primi quattro verrà offerto il contratto di lavoro.  
**L. Men.**



Concludere le prove scritte a Lariofiere BARTESAGHI

**MOTOR**  
F.LLI CANALI s.p.a.

MOTOR - F.LLI CANALI s.p.a. Dal 1980



IMPIANTI GPL E METANO (installazione e manutenzione)



MECCANICO



ELETTRAUTO



GOMMISTA



GANCI TRAINO



VENDITA AUTO

ERBA - Viale Preatpi, 19 - Tel. 031.644609  
www.motorcanalierba.it



LA PROVINCIA  
MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020

Cantù 45

# Commercio, aiuti a chi investe Questionario nei negozi in città

**Cantù.** Iniziativa del Comune che si attiverà per trovare finanziamenti e agevolazioni in Regione. Il vicesindaco Molteni: «Vogliamo reagire a un periodo molto difficile offrendo risposte veloci»

**CANTÙ**  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**  
La città che prova a reagire alla crisi economica collegata all'emergenza sanitaria da coronavirus.

Con il Comune che lancia la chiamata, attraverso un questionario, di pubblici esercizi, attività commerciali e non, dato che sono contemplati anche acconciatori, estetiste, artigiani dell'alimentare, come pizzerie al trancio e piadineri. L'idea, come ricorda il vicesindaco e assessore al commercio **Giuseppe Molteni**, è di capire chi intenda investire. Per poi andare a caccia di fondi della Regione Lombardia.



Il vicesindaco  
Giuseppe Molteni

attraverso il distretto commerciale "Promozione e sviluppo percorso shopping Città di Cantù", sta attivando alcune misure per aiutare gli operatori che affrontano l'emergenza Covid-19» evidenzia Molteni.

E aggiunge: «A tal fine si intende partecipare al bando regionale, anche attraverso la predisposizione di un bando rivolto agli operatori privati. Per capire le esigenze, abbiamo preparato un questionario, che chiediamo di compilare per aiutarci ad allocare nel miglior modo possibile i contributi della Regione Lombardia».

**Il rilancio da creare**  
Si guarda anche al rilancio sul breve termine, a leggere alcune domande.

«In questo periodo e nei prossimi tre, quattro mesi, stati effettuando o hai intenzione di effettuare investimenti strutturali?», si chiede in modo diretto. Risposte possibili: «Sì, per rilanciare la mia attività, migliorare l'aspetto». O la più drammatica alternativa: «Sì, per far fronte all'emergenza Covid-19». Si chiede anche se si intendano acquistare «tavoli, sedie, altre attrezzature, sia per interni che per esterni», nell'epoca del distanziamento sociali.

E infatti si mette in conto anche la previsione di acquistare termocan, per misurare la temperatura corporea all'ingresso. Spazio anche alle risposte sull'entità prevista per gli investimenti, dalla fascia tra i



Spazi commerciali vuoti in Pianella, dove diversi negozi hanno chiuso negli ultimi anni

## Il documento Per rispondere c'è tempo fino a lunedì 22

**Come partecipare**  
Operativamente, entro il prossimo lunedì 22 giugno 2020, commercianti e categorie come acconciatori, estetisti, artigiani dell'alimentare, potranno compilare il questionario direttamente online utilizzando il link <https://bit.ly/DUCcittadiCantu>, oppure, compilare il questionario in pdf e mandarlo all'indirizzo mail [attivita\\_economiche@comune.cantu.co.it](mailto:attivita_economiche@comune.cantu.co.it). Le domande offrono risposte multiple già individuate dal Comune: si chiede di leggere con attenzione per cogliere, in sostanza, le sfumature che meglio descrivono la propria esigenza.

**Il Duc e le associazioni**  
L'area del Distretto urbano del commercio, il cosiddetto Duc, era prima limitata ad alcune zone della città. Adesso, per dirette del Comune, si intende tutta la città. Non solo. Oltre a Confcommercio Como, in principio l'unica associazione categoria contemplata nel Duc, sono state comprese anche altre associazioni rappresentative degli imprenditori, come Confesercenti Como, Confartigianato Como, Cna del Lario e della Brianza, Confindustria Como e Compagnia delle Opere Como. Non solo commercio di vicinato, quindi, ma anche artigiano e servizi. **C. Gal.**

zero e i mille euro a sopra i 20mila euro.

«Come Comune, l'anno scorso - ricorda Molteni - stavamo preparando il bando per contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale nei centri. Abbiamo esteso i confini del distretto commerciale all'intercittà, periferie comprese. Quindi, a inizio giugno, la Regione ha creato dei bandi affinché i distretti possano contrastare i danni dell'emergenza Covid. Adesso stiamo sondando per capire quali interventi potranno essere utili. L'obiettivo, dopo il lockdown, è dare uno stimolo in più all'economia. Intanto abbiamo convocato la Consulta per iniziare a discutere. E non mancheranno i nodi da affrontare.

## CAPIAGO INTIMIANO I Lions donano 10 buoni spesa

Questa mattina i Lions di Capiago Intimiano consegneranno al parroco d'Intimiano San Leonardo don Paolo Galli dieci buoni spesa per famiglie in difficoltà del territorio. Già lo scorso lunedì un'analoga operazione è stata condotta a Capiago grazie alla disponibilità del parroco don Renzo Dentì. **GMON.**

## CANTÙ Il libro sui lavatoi presentato il 24

Sarà presentato mercoledì 24 giugno alle 12.30 il libro dedicato ai Lavatoi canturini. Appuntamento alle 12.30 in municipio. Il volume è stato realizzato dall'associazione culturale "Charturium" in collaborazione con il Comune di Cantù. Sarà presente l'autore Dario Tagliabue insieme ai collaboratori dell'opera. **GMON.**

## CANTÙ Venerdì 26 visita alla "Specola"

Riprenderanno venerdì 26 giugno alle 18 le visite guidate dell'associazione "Charturium". Meta della escursione sarà la Specola, lungo la via omonima. Si tratta del punto panoramico più elevato della città, posto con un'area quota di 450 metri sul livello del mare. **GMON.**

## CANTÙ Il Centro d'ascolto è su appuntamento

Il Centro di Ascolto è aperto su appuntamento. Per contattarlo si può telefonare al numero di cellulare 375.594.3457. L'approvvigionamento dei generi alimentari è fondamentale per supportare le famiglie in difficoltà della Comunità pastorale "San Vincenzo". **G. G. G.**

# Cucciago, boom al centro estivo Iscritti in 133 tra bimbi e ragazzi

**Cucciago**  
«Stiamo insieme» prenderà il via lunedì 22 e proseguirà per cinque settimane. L'assessore: «Siamo contenti»

Un boom di iscritti, vista l'alta adesione in un Comune di circa 3mila abitanti: Cucciago si sono conclusi, con 133 adesioni, il dato riferito dal municipio. Le iscrizioni al Centro estivo diffuso «Stiamo insieme Cucciago», che prenderà il via il 22 giugno, per proseguire per cinque settimane, offrendo così un posto dove poter stare ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 17 anni, non senza aiuto per le famiglie, in particolar modo ladove lavorano sia mamma e papà.

Si tratta del primo risultato di un percorso avviato a inizio maggio con una serie di incontri



Il Gest dello scorso anno all'oratorio di Cucciago

con l'oratorio e le associazioni, tutti uniti dalla volontà comune di proporre un'occasione estiva di incontro e socializzazione, dopo mesi di isolamento sociale. Incontri nel cui corso è subito emersa, sebbene non fossero ancora state emanate le regole per l'organizzazione del centro, la volontà di tutti i soggetti di

mettere a disposizione spazi, risorse, tempo e entusiasmo. Dalla voglia di sinergia, il desiderio da parte del Comune di concretizzare un centro estivo per il maggior numero possibile di iscritti. «Una scelta corretta, ora lo si vede a dire a ragion veduta, visto il numero di adesioni - commenta **Laura Longoni**,

assessore per i servizi alla persona - nel dettaglio, vi sono 87 iscritti per la fascia della scuola primaria, 24 per le scuole medie, 22 per la scuola superiore, con la possibilità per qualche ragazzo con più di 16 anni di dare una mano attiva nell'organizzazione delle attività dei più piccoli. Siamo contenti perché potremo offrire ai nostri ragazzi un'estate di incontro e gioco, seguendo le regole e i protocolli in vigore. Ringrazio anche i numerosi volontari che ci aiuteranno, oltre 40, che giovedì sera (domani, ndr) si ritroveranno in oratorio per il corso di formazione obbligatorio».

Le iscrizioni si sono chiuse lunedì. Con un incontro virtuale via Internet, Cucciago aveva presentato il progetto. Ci saranno maestri d'arte, allenatori di calcio e basket, laboratori teatrali. Il Comune ha deciso di coprire il 50% dei costi e di istituire alcune fasce Isee. Si era parlato di valutazioni per capire se estendere l'iniziativa ai bimbi in età di scuola dell'infanzia: una possibilità da valutare per luglio. **C. Gal.**



## Cade in bici per la pioggia: ferito

**Cantù.** Alla rotatoria, un furgone uscito dal dare la precedenza di via Vergani - un punto in cui molti tirano dritti - e una bici in arrivo da via Carlo Cattaneo, diretta verso largo Adua. Fondo bagnato dalla pioggia. A finire a terra, il ragazzo in sella, 18 anni, finito contro la parte bassa della carrozzeria del Ford Transit, al volante un 40enne di Pino. Il ragazzo avrebbe picchiato la testa e rischia di aver riportato fratture agli arti superiori: cosciente, è stato trasportato in pronto soccorso con un'ambulanza della Croce Rossa di Cantù. Sul posto anche automedica del 118 e polizia locale. **C. Gal.**



## Mariano Comense

## Mariano cambia idea e riaccende l'estate «Eventi al Palatenda»

**L'annuncio.** L'assessore alle manifestazioni Stigliano «La situazione è migliorata e stiamo valutando l'idea di stendere un programma per chi resta, seppur ridotto»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Fino a ieri si prospettava un'estate a zero decibel a Mariano. Perché orfani di tutti quegli appuntamenti che scandivano i giorni da giugno ad agosto, fatta di concerti all'aperto, mostre, ma anche spettacoli teatrali rivolti alle famiglie. Ma dopo l'apertura di Palazzo Lombardia alle fiere, la giunta guidata da **Giovanni Alberti** ha scelto di riaccendere le luci sul palco cittadino per offrire delle occasioni di incontro ai residenti che non andranno in ferie.

«Davanti a una situazione stazionaria sul fronte dell'emergenza, stiamo prendendo in considerazione l'idea di stendere un programma estivo seppur ridotto», spiega l'assessore alle manifestazioni, **Massimiliano Stigliano** che così rivede la scelta che lo aveva portato a silenziosi microfoni e abbassare le luci sull'estate locale nemmeno un mese fa, destinando le risorse ai Servizi sociali. «Allora ancora non sapevamo come sarebbe evoluta la situazione», giustifica l'amministratore.

**Da Villa Sormani a via S. Caterina** «Stiamo riflettendo sul programma da proporre con luglio» anticipa l'assessore che corre contro il tempo per salvare l'estate marianese. Che trasloca da Villa Sormani al Palatenda di via Santa Caterina: «Il tendone ci permette di contare su circa 150 posti, garantendo la distanza tra i presenti e il controllo degli ingressi al rispetto delle norme in vigore - spiega -. Oggi quindi stiamo ragionando su co-

sa proporre, guardando anche ai costi che dovremo sostenere».

A portare il dibattito sull'evento sul binario della politica è stata l'opposizione di centrosinistra. Proprio il Pd ha ricordato come gli appuntamenti serali non siano solo questione di svago. «Bisogna far ripartire la cultura - ha spiegato il capogruppo **Alberto Crippa** - Penso alla rassegna "Il Paese dei raccontatori" che portava il teatro in giro per la città rivolgendosi sia agli adulti che ai bambini: si poteva mantenere in spazi all'aperto questo evento come altri, come hanno fatto in altre realtà vicine». Di parere affine **Progetto Mariano** Brianza. «Seppur condiviso l'utilizzo di soldi per aiutare le famiglie nel bisogno credo sia doveroso tornare a un'avvicinamento - aggiunge la portavoce **Chiara Pellegrata** che ricorda -. se si fa il Ferun si possono anche programmare altri eventi, magari un calendario ridotto, di attività al-



Una manifestazione di qualche anno fa al Palatenda di via Santa Caterina a Mariano ARCHIVIO

l'aperto nel rispetto delle norme vigenti. La socializzazione è importante dopo questi mesi di lockdown che hanno creato a tanti anche problemi psicologici dovuti alla solitudine».

Cosi l'opposizione

Mariano 20 rilancia: «L'ideale sarebbe programmare eventi il più possibile diffusi per evitare assembramenti - dice **Simone Conti** - Era impensabile non far niente visto che molti non andranno in vacanza: speriamo solo di non essere l'ultimo comune della Brianza a proporre qualcosa. Quindi bene che l'amministrazione abbia ripensato alla programmazione, speriamo si stenda con le associazioni del territorio per non trovarci l'estate appaltata all'esterno».

Canoni entro il 15 luglio

## Salvo il Ferun Già aperte le iscrizioni

Solo un evento sembra sopravvivere al coronavirus: è il «Ferun de Marian», il tradizionale appuntamento dedicato al patrono minore Santo Stefano che anche quest'anno torna il primo lunedì di agosto a Mariano. Ad annunciarlo è stato l'assessore alle Politiche commerciali, **Andrea Ballabio** pronto a togliere le cento bancarelle dalla strada che sfocia sulla Chiesa di San Rocco per ripor-

tarle nell'anello circoscritto del mercato di via Kennedy pur di salvare l'appuntamento sul calendario della stagione estiva locale. Così riadattato alle nuove norme di sicurezza, ieri il Comune ha aperto il momento della raccolta delle domande. Quanti tra gli operatori vogliono prendere parte alla fiera il 3 di agosto, devono versare il canone per il posto entro il 15 luglio avendo cura di inviare una copia del pagamento allo Sportello Unico per le Attività Produttive. Per avere maggiori informazioni o chiarimenti è possibile chiamare lo stesso sportello al numero di telefono 031.757.230. S.Rig.

## Riaperti i parchi pubblici Un bel regalo per i bimbi

Mariano

I piccoli hanno approfittato subito dell'ordinanza in vigore da lunedì per animare le aree verdi

C'è chi è tornato a dondolarsi sull'altalena, c'è chi è preferito lo scivolo e chi, invece, ha animato la casetta in finto legno.

Sono i bambini che ieri sono potuti tornare a divertirsi nelle aree gioco dei parchi pubblici a Mariano. Chiusi da inizio della pandemia, lunedì sera il sindaco **Giovanni Alberti** ha firmato una nuova ordinanza per disporre la riapertura al pubblico degli attrezzi che colorano i giardini municipali, segnando così il ritorno allo svago per la fascia più giovane della comunità, dal Parco di Porta Spinola in centro storico al giardino intitolato alla memoria di Falcone e Borsellino nel quartiere Sant'Ambrogio, passando per il polmone verde di via dei Vivali e, ancora, il parco di via Dell'Orto a Perticato.

Uno dopo l'altro ieri sono caduti i nastri bianchi e rossi che limitavano l'accesso alle zone gioco con cui si divertono i bambini. Che subito hanno approfittato dei raggi del sole del primo pomeriggio per tornare a rianimare le aree verdi locali con i genitori.



I bambini tornati nell'area giochi del parco Porta Spinola

La riapertura delle aree gioco segna così la fine del percorso scagionato verso il ritorno alla normalità. Un iter che il sindaco ha scelto di dividere per tappe, riaprendo al pubblico prima il mercato del martedì, poi i climiteri, ancora, le aree verdi disseminate sul territorio e, solo in ultima istanza, le aree gioco, muovendosi all'insegna della sicurezza per camminare verso una nuova quotidianità sancita dalle mascherine sul viso. S. Rig.

## Scontro sulle lezioni online Alberti: «Mai offesi i prof»

Mariano

Sindacati e opposizioni criticano il sindaco per la sua frase sui ritardi nella didattica a distanza

È scontro sulla didattica a distanza a Mariano.

Ariaccendere la polemica è la richiesta di scuse presentata dai sindacati del corpo docenti al sindaco **Giovanni Alberti** per la frase da lui pronunciata nel-

l'ultimo Consiglio comunale. «Il più grosso problema nella fase iniziale della didattica a distanza sono stati gli insegnanti che prima che iniziassero a collegarsi online sono passate 3 settimane» aveva detto il primo cittadino, rivolgendosi alle minoranze che chiedevano l'attivazione di un numero per raccogliere le difficoltà delle famiglie.

Una frase che Alberti non nega, ma oggi spiega, rilanciando la palla alle opposizioni. «Chi ha

attaccato la professionalità dei dirigenti scolastici ed è chialavora con passione nella scuola sono stati i partiti di minoranza che, per un'errata interpretazione dei dati, hanno affermato che solo 4 alunni su 10 hanno potuto usufruire della didattica a distanza» spiega.

«Rinrecre constatare come il tema della dad sia usato come strumento di contrapposizione politica, anziché come esempio di resilienza della scuola e fami-



Il sindaco Giovanni Alberti

glie durante la fase acuta dell'emergenza» aggiunge. E puntualizza: «Non è stata fatta alcuna affermazione pretestuosa nei confronti dei docenti né tantomeno offensiva. Ho semplicemente rilevato che l'improvvisa sospensione delle lezioni abbia richiesto agli insegnanti un tempo fisiologico per riuscire a raggiungere tutti gli alunni con le nuove modalità della didattica a distanza, pur essendosi attivati immediatamente» chiude Alberti ringraziando il personale scolastico.

Mai visione fu più lontana da quelle delle minoranze. «Ci sentiamo in obbligo di rettificare le dichiarazioni del sindaco il quale, invece di scusarsi, sceglie ancora la via della polemica, attac-

cando sindacati scolastici e opposizione, escreditando di fatto anche i docenti nelle figure del loro rappresentante» scrivono il Pd, Mariano 20 e Progetto Mariano Brianza in un comunicato congiunto.

Dove ironizzano «l'opposizione sarebbe colpevole, a suo dire, di aver male interpretato i dati forniti dalla stessa amministrazione». E denunciando la distribuzione sbagliata dei numeri da parte del sindaco, «abbiamo parlato di "alunni che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni a distanza"», invitano i cittadini a guardare la registrazione della seduta su Youtube, «utilizzando la propria autonoma facoltà di critica per costruirsi un'idea di quanto detto». S. Rig.



# Vernice speciale per la scuola Banchi e sedie a prova di Covid

**Carugo.** Il progetto: il prodotto consente alle superfici di rimanere igienizzate per anni. La novità grazie all'azienda Assioma, che ha fatto da tramite per lo speciale trattamento

**CARUGO**  
Un vernice che mantiene le superfici igienizzate per anni. L'istituto comprensivo di Carugo fa scuola agli stessi italiani, aprendo un progetto pilota a livello nazionale che punta a battere i microorganismi rivestendo sedie, banchi e cattedre con due mani di smalto trasparente. Così le elementari e medie locali si preparano all'esame del ritorno in classe degli alunni a settembre grazie al gesto solidale di Milesi, il brand di vernici per il legno della multinazionale IvM Chemicals pronta a sostenere i costi dell'iniziativa con l'azienda d'arredo locale, Assioma.

Il prodotto "magico" si chiama HealthyWood: questa è la vernice in grado di inibire la proliferazione batterica oltre il 99 per cento, fondando la sua forza sull'argento. E proprio dalla ricchezza delle proprietà igienizzanti di questo metallo che il laboratorio di ricerca di Milesi ha progettato la nuova formula capace di contrastare il proliferare di microorganismi sulle superfici più disparate, come i tavoli delle cucine, i bagni, ma anche le sedute della mensa così come delle aule scolastiche.

**Lavori quest'estate**  
Risposta concreta a una delle esigenze più sentite in questo mondo da ogni settore della comunità, quella della igienizzazione degli spazi, l'operazione si svolgerà in estate. Tra luglio e agosto le oltre quattrocento sedute sparse nelle scuole di via XXV Aprile verranno a una a una carteggiate, riverniciate e ripristinate fin dove è possibile grazie all'impegno della srl "Assioma" che le riconsegnerà per accoglie-

re gli studenti alla prima campagna di settembre.

Perché a unire la multinazionale al paese brianzolo è stato proprio **Pietro Pizzamiglio**, amministratore dell'azienda locale di arredo in Sant'Isidoro. «Quando l'azienda ha presentato questa vernice che igienizza le superfici ma anche chi viene a contatto con loro, subito ho proposto di provare questa soluzione anche nelle scuole carughesi - spiega -. Certo, non è evasivo, ma può essere utile per il ritorno in classe degli studenti». Oggi Pizzamiglio è pronto a dare a tutti appuntamento al 10 luglio quando il progetto verrà ufficialmente presentato all'interno degli spazi dello stesso istituto locale. «È per fare un po' di campagna per sviluppare questo iniziativa» sottolinea l'amministratore carughesi, ricordando come all'evento sarà presente non solo la giunta guidata da **Daniele Colombo**, ma anche il viceministro dello sviluppo economico, **Stefano Buffagni** per parlare dell'iniziativa.

**Presentazione con il viceministro**  
Iniziativa resa possibile grazie alla IvM Chemicals come ricorda l'assessore all'Istruzione, **Laura Pozzi** che ha condotto il consigliere delegato per l'area commercio della società **Cinzia Fiocco** con **Marco Buttafava** per un tour nell'istituto venerdì. «Facciamo da trampolino di lancio per questo progetto, ribattezzato progetto "Scuola Carugo" quindi non possiamo che essere contenti di questo regalo che ci fanno. È un tassello incredibile e importante per la ripartenza delle nostre scuole».

**Silvia Rigamonti**



L'incontro a scuola per studiare il trattamento con la speciale vernice



L'assessore Laura Pozzi, Pietro Pizzamiglio, Marco Buttafava e Cinzia Fiocco di IvM Chemicals

## Ultimo saluto ad Abbondi Volontario e donatore



Premiato dal sindaco

**Cabiatese**  
Ieri le esequie dell'uomo scomparso a 84 anni che aveva anche promosso la cultura del bel canto

«Un personaggio molto dinamico, un volontario a tutto tondo, molto "cabiatese"». Così il consigliere comunale **Sergio Giardi**, responsabile di Comunicazione, cultura ed eventi ricorda **Angelo Abbondi**, scomparso lunedì 84 anni, dopo una lunga malattia.

Ieri nella parrocchiale, dove tante volte aveva cantato nella Schola Cantorum Santa Cecilia, si è celebrato il funerale. «Per il volontariato cabiatese è stata una figura rilevante - prosegue Giardi -. È stato tra i fondatori del Gruppo Aldo di cui è stato anche presidente: ha ricoperto a lungo anche la stessa carica in AVIS ed è stato per diversi anni capo dell'Associazione Anziani. Tutte cariche elettive: un bel primato».

Abbondi per tantissimi anni è stato un soccorritore, prima con la Croce Bianca di Gussano e poi con quella di Mariano. Un'altra delle sue grandi passioni è stata il canto. Oltre a far parte del coro parrocchiale, è stato tra i fondatori dell'Associazione Amici del Bel Canto. Un'associazione che purtroppo si è scelta ma della quale Abbondi è stato a lungo referente. Nel 2015 ha ricevuto dal Comune il premio Anziano dell'anno. **G. Ans.**

## Nuova divisa per l'Uc Cabiatese L'inaugurazione è sul Ghisallo

**Cabiatese**  
I ciclisti hanno sfidato il maltempo per celebrare degnamente l'evento con una classica da scalatori

Ogni "scusa" è buona per fare una bicicletta in compagnia per l'Unione ciclistica cabiatese.

Dopo la pausa per la pandemia, la società ha ripreso la buona abitudine dell'uscita "societaria" con le domeniche "on the road". Per giustificare l'ultima impresa, ecco la nuova e fiammante divisa ufficiale. Per un'occasione così importante, la destinazione non poteva che essere un classico per gli appassionati delle due ruote: il santuario della Madonna del Ghisallo.

Nonostante il tempo decisamente incerto, il gruppo dei ci-



La foto di gruppo con le nuove maglie al Ghisallo

clisti, di buon mattino si è diretto verso la "montagna" più amata. Per aumentare la sacralità, ecco la scelta di arrivare in cima da Bellagio, scalando il superGhisallo.

Una fatica in più che però, dopo la lunga quarantena, è stata affrontata con il sorriso sulle labbra. Una volta arrivati al traguardo, dopo il saluto al

Santuario, l'immane foto di rito (con il distanziamento sociale) sotto il più famoso monumento dedicato al ciclismo.

Una posa standard anche se questa volta spiccavano le nuove divise, al battesimo della strada. Dopo una breve pausa, il gruppo ha ripreso la bicicletta per tornare alla base, sfidando i capricci del tempo. **G. Ans.**



## Nuovo dispenser in municipio

**Novedrate.** Il coronavirus ha introdotto delle novità anche negli arredamenti degli uffici pubblici. Il dispenser con il liquido igienizzante per le mani è diventato indispensabile e non manca nemmeno nel palazzo comunale di Novedrate. Ma siccome anche il buon gusto vuole la sua parte, ecco la colonna che contiene il dispenser. Con un particolare in più, decisamente interessante: l'incisione del logo e del simbolo del comune di Novedrate.

La colonna è stata donata dalla società FT, metalli niture ed è stata consegnata al sindaco Serafino Grassi nei giorni scorsi, dal titolare Fausto Tiseo. Una cerimonia semplice, ma significativa in un momento dove la collaborazione tra attività produttive e amministrazione, deve essere il più intenso possibile. Intanto Novedrate conta 8 positivi al virus, 3 guariti, nessuno in sorveglianza attiva e nessun morto. **G. Ans.**



CISL dei LAGHI  
www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2020 - ANNO XXIV N. 143

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

# CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il  
**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione in Abbonamento con il Corriere della Sera - abbonamento separato: Euro 1,18  
Prestazione Sped. in A.P. DL 3530 - (Cassa L. 48/01 art. 1 comma 1) CC 01/01/01

CONDUZIONE E MANUTENZIONE  
CENTRALI TERMICHE  
IN CARICO TERZO RESPONSABILE  
TELEGESTIONE IMPIANTI  
**THERMIA**



**La protesta dei residenti**  
Albate, via Acquanera  
da giorni senza acqua calda  
in primo piano a pagina 2



**Tre minori in comunità**  
Rapinati in centro città:  
presa una baby gang  
di Mauro Pevorelli a pagina 7

**CENTRO ASSISTENZA  
AUTORIZZATO**  
@ANNONAS  
ygnis  
THERMIA di Pina Gianluca  
20126 Como centro via Bernina 100  
Tel. e Fax 031 452193 - Cell. 037 1074272  
e-mail: p.gianluca@thermia.it

**Il ministro Di Maio e i frontalieri**  
**«LASCIATECI LAVORARE»**  
Ha chiuso così la visita oltreconfine l'esponente dei Cinquestelle, accolto dal suo omologo rossocrociato, Ignazio Cassis. Polemiche anche in terra elvetica per le mancate risposte sul tema dei frontalieri e di Campione d'Italia.

A PAGINA 3 Annoni

**Galli "scarica" Bella**



**Piscina di Muggiò:**  
è scontro fra assessori  
di Fabrizio Barabesi a pagina 2

**Gratuità del primo tratto**



**Tangenziale di Como:**  
si riaccende la polemica  
in primo piano a pagina 5

**FIRMA DIGITALE & PEC**  
**ATTIVE IN 24 ORE**

**SOLO BUFFETTI PUO' SEMPLIFICARTI LA VITA COSI'**

**CENTRO UFFICI Sas - 031.260336 - INFO@CENTROUFFICICOMO.COM**





## Primo piano | Italia - Svizzera

# Vertice Di Maio-Cassis, solo uno scambio di cortesie

## Deluso Norman Gobbi, chiedeva risposte sui frontalieri

### Ieri la visita del ministro degli Esteri italiano alla frontiera: «Lasciateci lavorare»



**Di Maio**  
Sui frontalieri lasciateci lavorare con i ministri competenti, Gualtieri e Maurer



**Cassis**  
Grazie per aver fatto sempre entrare il personale sanitario italiano

«Sui frontalieri lasciateci lavorare», ma la partita viene giocata da due altri ministri, che si occupano di Economia e di Finanze, ovvero Roberto Gualtieri per l'Italia e Ueli Maurer per la Svizzera. Ha chiuso così, **Luigi Di Maio**, titolare del dicastero italiano degli Esteri e fino allo scorso gennaio capo politico del Movimento Cinque Stelle, la sua visita sul confine, tra Chiasso e il Museo Vela di Ligornetto, a Mendrisio. Ad accoglierlo c'era il suo omologo rossocrociato, **Ignazio Cassis**, ma anche il presidente del Consiglio del Canton Ticino, **Norman Gobbi**, che al termine dell'incontro non ha mancato di esprimere tutta la sua delusione per le mancate risposte proprio in tema di frontalieri e di Campione d'Italia.

Tanti sorrisi, ad ogni modo, e tanti grazie, nel vertice istituzionale che ha celebrato anche la completa apertura delle frontiere tra i due Stati avvenuta il giorno precedente. Il grazie più bello è sentito è stato proprio quello di Cassis verso i frontalieri della sanità. Quando l'Italia, nel pieno della pandemia di Coronavirus ha chiuso i confini è stata proprio una telefonata tra Cassis e Di Maio poche ore prima della firma del decreto del premier Conte», ha spiegato il consigliere elvetico, a consentirli a medici e infermieri italiani di continuare a lavorare nelle strutture sanitarie svizzere.

Riguardo al rinnovo dell'accordo in tema di fiscalità dei frontalieri, che va a modificare quello del 1974, ma giace in un cassetto dal 2015, Cassis ha ribadito che la decisione spetta agli Stati, non ai Cantoni o alle Regioni, che verranno comunque ascoltate. Durante l'incontro, più volte il ministro Di Maio ha espresso gratitudine alla Confederazione per gli aiuti donati all'Italia in piena emergenza sanitaria: 10mila tute, 50mila mascherine e gel disinfettante. «In quei giorni, i più bui della pandemia, valevano oro» ha detto.

Chiarity anche la questione

della riapertura da parte italiana dal 3 giugno, che aveva causato qualche mal di pancia politico in Svizzera. «Siamo stati i primi ad entrare in emergenza ed era un modo per dire che eravamo nuovamente pronti per accogliere tutti in sicurezza» ha detto sempre Di Maio. «La Svizzera è uno dei Paesi che durante l'emergenza ha aiutato l'Italia inviando dispositivi sanitari. E proprio lunedì ha riaperto anche i suoi confini eliminando qualsiasi blocco agli italiani» ha ribadito ancora il ministro degli Esteri italiano.

«Grazie a voi perché le merci



**Gobbi**  
Relazioni buone, ma si logorano se non vengono tolte le pietre d'inciampo dalla strada

sono passate dalla frontiera e questo non era scontato» ha detto Cassis. È stato ricordato anche il tema di Campione d'Italia, entrato dal 1° gennaio nel territorio doganale dell'Unione europea, ma dipendente ancora per tantissimi servizi essenziali dalla Svizzera.

Al termine del colloquio, il presidente del Consiglio del Canton Ticino, Norman Gobbi, ha espresso invece tutta la sua delusione ai microfoni di ETV. «Sull'accordo dei frontalieri e la regolarizzazione dei rapporti con Campione d'Italia non abbiamo avuto nessuna risposta. Le relazioni sono buone tra i territori, ma si logorano se non vengono tolte dalla strada le pietre d'inciampo» ha commentato Gobbi riferendosi in particolare al mancato accordo sulla fiscalità dei frontalieri. «C'è una proposta del governo ticinese in accordo con la Regione Lombardia che giace da troppo tempo». Quindi la questione di Campione. «Dopo lo scambio di note per tamponare le negatività dell'accordo in vigore dal 1° gennaio ora si devono regolarizzare i servizi essenziali per Campione e la ricordate Gobbi - Anche durante la fase acuta del Coronavirus abbiamo sempre erogato tutti i servizi, ad iniziare dalla sanità, ma dobbiamo regolamentare la situazione, altrimenti i campioni saranno i primi a soffrirne» ha concluso.

P.A.N.



Da sinistra, Luigi Di Maio e Ignazio Cassis durante la conferenza stampa al termine dell'incontro istituzionale al Museo Vela di Ligornetto, a Mendrisio. Sopra, il presidente del Canton Ticino, Norman Gobbi, mentre rilascia l'intervista all'emittente comasca ETV in cui ha espresso tutta la sua delusione per le mancate risposte ricevute in tema di frontalieri e su Campione d'Italia

## Le reazioni

## Alfieri: «Il governo pone attenzione al confine»

### Butti: «Una perdita di tempo. Di Maio non conosceva i temi in discussione»

Non si sono fatte attendere da maggioranza e opposizione in Parlamento, le reazioni alla visita del ministro Di Maio in frontiera. «Un segno dell'attenzione del governo rispetto alle aree di confine con economie integrate - spiega il senatore del Pd, **Alessandro Alfieri** - Aree che crescono se lavorano insieme e cooperano. In questo periodo abbiamo lavorato insieme per riaprire i valichi e per tornare a muoversi liberamente, per far riabbracciare i familiari divisi dal lockdown e per consentire ai frontalieri impegnati nelle attività essenziali e nel settore sanitario di continuare a lavorare durante l'emergenza».

«I temi di confronto con la Svizzera sono tanti, li affronteremo con equilibrio, salvaguardando lavoratori e comuni di frontiera» conclude Alfieri.

«Siamo davvero felici delle parole espresse da Cassis e Di Maio a Ligornetto - commenta il deputato comasco del Cinquestelle **Giovanni Curro** in una nota congiunta con il



Alessandro Alfieri

Nicola Molteni

collega varesino **Niccolò Invidiata** - Si è riconosciuto l'ampio lavoro di raccordo svolto durante la crisi Covid tra i due governi nella gestione del confine e l'importanza strategica della cooperazione economica bilaterale, nonostante gli inevitabili disagi subiti dai lavoratori».

«Accogliamo anche con grande favore la volontà del ministro Di Maio di arrivare in futuro a un altro accordo che sia proficuo per entrambe le parti e che protegga l'interesse dei frontalieri» aggiungono. Poi la stoccata alle Leghe. «Ci fa piacere che la Lega ticinese, cugina della Lega salviniana nostrana, sia rimasta delusa, segno che Di Maio ha lavorato decisamente bene».

Proprio la Lega, con il deputato canturino **Nicola Molteni**, punta invece il dito sugli errori commessi in passato dal Pd.

«Quando viene un ministro sul territorio è sempre un fatto positivo - dice Molteni - È venuto in contatto con una realtà che non conosceva e ha visto i



Giovanni Curro

Alessio Butti

problemi, tutti sul tappeto. La Lega è sempre a disposizione per dare consigli e suggerimenti a beneficio dei lavoratori frontalieri. Si tratta di 70mila persone in buona parte comaschi, che rappresentano un patrimonio inestimabile, da difendere. L'accordo parafato del 2015 sui frontalieri - aggiunge Molteni - è un accordo inedito e infame, voluto dal Pd, che aveva barattato capitale finanziario per capitale umano. Noi lo abbiamo fermato. E proprio il Pd è ancora il grande assente per la tutela dei frontalieri e per Campione d'Italia. Sono state fatte soltanto tante passerelle».

sul fronte dell'opposizione in Parlamento, chiude le reazioni alla visita del ministro il deputato comasco di Fratelli d'Italia, **Alessio Butti**.

«Mi sono confrontato con alcuni colleghi svizzeri - dice Butti - Il ministro ha dato la netta sensazione di non sapere di cosa stesse parlando. Non è una bella immagine. Non sa nulla della complessa questione



**I due ministri** Luigi Di Maio e Ignazio Cassis durante l'incontro con la stampa ieri al Museo Vela di Ligornetto, a Mendrisio. I due politici sono i responsabili del dicastero degli Affari esteri dell'Italia e della Svizzera

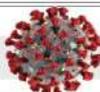
dei frontalieri, nulla su Campione d'Italia, nulla sulle dinamiche fiscali tra i lavoratori dei Paesi».

«È stata una perdita di tempo. Mi spiace perché significa che non ha letto nulla sulle questioni di quanto gli avevo inviato alla sua attenzione» conclude Alessio Butti.

Paolo Annoni



Primo piano | L'emergenza sanitaria



# LA SITUAZIONE

Le strutture riabilitative, sotto la direzione di Antonio Paddeu, sono una a Cantù e una a Como, in via Napoleona. Domani iniziano i primi esami sui dimessi

## Due ambulatori per controllare gli ex-Covid Ieri 10 nuovi tamponi positivi e un decesso in tutta la provincia

Dieci nuovi casi di positività al Covid nelle ultime 24 ore e un nuovo decesso di un paziente domiciliato nel Comasco, che porta il triste conteggio dei morti con il Coronavirus a 625. Questo il bilancio di Regione Lombardia che volge ormai da alcune settimane in positivo. In tutta la Regione, a fronte di 7.044 tamponi processati, vi sono 143 casi di Covid-19 in più. «Cinquanta-quattro dei quali - precisa l'assessore al Welfare Giulio Gallera - sono da attribuire allo screening sierologico regionale e si riferiscono a infezioni di vecchia data». I malati sono 15.233, con un calo di 743 in un giorno, mentre dall'inizio della pandemia sono 92.060 i lombardi che hanno contratto il virus.

Notizie positive arrivano dagli ospedali: calano in modo significativo i pazienti ricoverati in Terapia Intensiva, attualmente 69, 25 in meno rispetto a ieri, mentre nei reparti non intensivi i pazienti Covid scendono sotto quota 2mila, arrivando a 1.902, con un calo di 116 ricoverati in un giorno.

I guariti e dimessi oggi sono 877 in più, per un totale di 60.361 dall'inizio dell'emergenza. I decessi in Lombardia sono stati 9 per un totale di 16.466 dall'inizio della pandemia.

Intanto, l'Ats Insubria, nel report riguardante il periodo dal 6 al 13 giugno, comunica che i dati relativi all'epidemia per Covid-19 confermano la tendenza emersa e consolidata nell'ultimo periodo. L'incidenza settimanale dei positivi è passata dall'inizio del 17 a 9 per 100 mila abitanti. I nuovi casi totali passano da 138 a 129, con una riduzione dei casi attualmente positivi da 2.672 a 1.965.

«Si registrano dati in diminuzione che, sia pure con lievi oscillazioni settimanali - si legge in una nota di Ats Insubria - a distanza di tre settimane dall'apertura totale delle attività socio-economiche e produttive, attestano la validità delle misure messe in atto per la Fase 2».

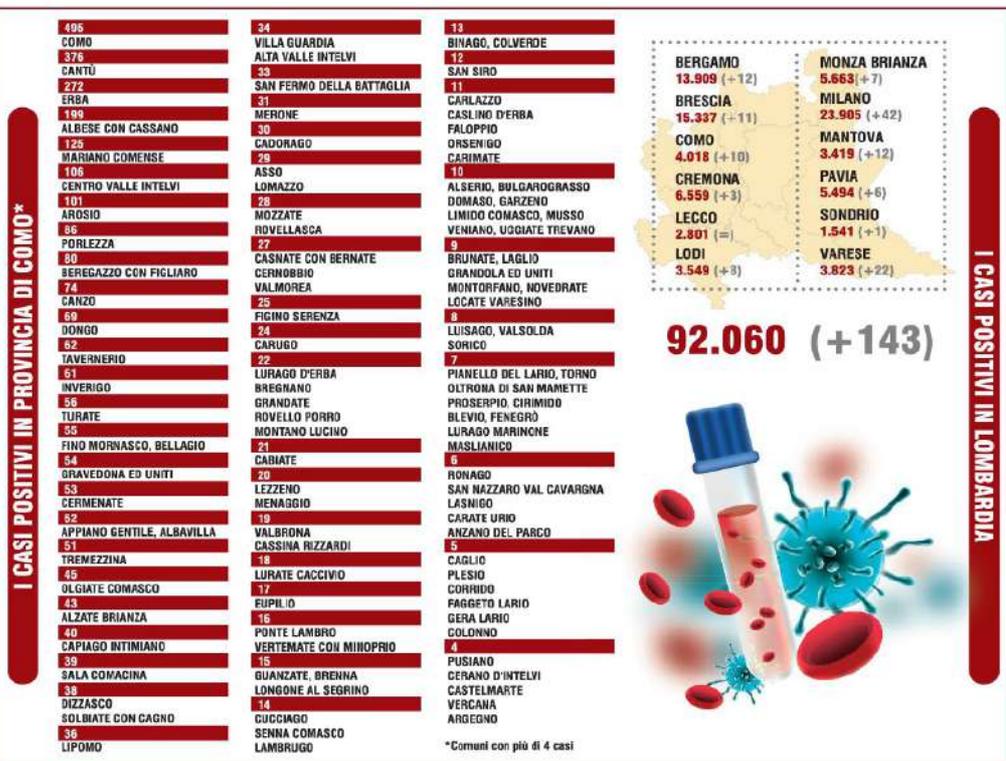
Sul fronte dell'Asst Lariana, invece, è da registrare l'apertura di due ambulatori per seguire i pazienti ex-Covid già dimessi.

Le strutture sono una a Cantù e una a Como, in via Napoleona. La direzione dei due ambulatori è stata affidata all'unità operativa di Riabilitazione specialistica cardio-respiratoria che dipende dal dottor Antonio Paddeu. Le prime visite iniziano domani a Cantù, mentre a Como si partirà il 23 giugno.

«I pazienti ricoverati in questi primi tre mesi hanno mostrato al termine del ricovero sequele cliniche che richiedono un monitoraggio e supporto nel tempo», osserva il direttore generale di Asst Lariana, Fabio Banfi.

I pazienti saranno contattati direttamente da Asst Lariana e in caso di risposta positiva potranno essere sottoposti a esami che verificheranno in particolare la funzionalità respiratoria.

P.An.



I CASI POSITIVI IN PROVINCIA DI COMO\*

I CASI POSITIVI IN LOMBARDIA

|                            |                           |                           |
|----------------------------|---------------------------|---------------------------|
| 495                        | 34                        | 13                        |
| COMO                       | VILLA GUARDIA             | BINAGO, COLVERDE          |
| 376                        | ALTA VALLE INTELVI        | 12                        |
| CANTÙ                      | 33                        | SAN SIRO                  |
| 272                        | SAN FERMO DELLA BATTAGLIA | 11                        |
| ERBA                       | 31                        | CARLAZZO                  |
| 199                        | MERONE                    | CASALINO D'ERBA           |
| ALBESE CON CASSANO         | 30                        | FALOPPIO                  |
| 125                        | CADORAGO                  | ORSENGIO                  |
| ARIANO COMENSE             | 29                        | CERINATE                  |
| 105                        | ASSO                      | 10                        |
| CENTRO VALLE INTELVI       | LOMAZZO                   | ALSERIO, BULGAROGROSSO    |
| 101                        | 28                        | DOMASO, GARZENO           |
| AROSIO                     | MOZZATE                   | LIMIDO COMASCO, MUSSO     |
| 86                         | ROVELLASCA                | VENIANO, UGGIATE TREVANO  |
| PORLEZZA                   | 27                        | 9                         |
| 80                         | CASNATE CON BERNATE       | BRUNATE, LAGLIO           |
| BERGAZZO CON FIGLIARO      | CERNOBIO                  | GRANDOLA ED UNITI         |
| 74                         | VALMOREA                  | MONTOFANO, NOVDRATE       |
| CANZO                      | 25                        | LOCATE VARESI             |
| 68                         | FIGINO SERENZA            | 6                         |
| DONGO                      | 24                        | LUISAGO, VALSOLDA         |
| 62                         | CARUGO                    | SORICO                    |
| TAVERNERIO                 | 22                        | 7                         |
| 61                         | LURAGO D'ERBA             | PIANELLO DEL LARIO, TORNO |
| INVERIGO                   | BREGHANO                  | OLTRONA DI SAN MAMETTE    |
| 56                         | GRANDATE                  | PROSERPIO, CIRIMIDIO      |
| TURATE                     | ROVELLO PORRO             | BLEVIO, FENEGRÒ           |
| 55                         | MONTANO LUCINO            | LURAGO MARINONE           |
| FINO MORNASCO, BELLAGIO    | 21                        | MASLIANICO                |
| 54                         | CABiate                   | 5                         |
| GRAVEDONA ED UNITI         | 20                        | RONAGO                    |
| 53                         | LEZZENO                   | SAN NAZZARO VAL CAVARNA   |
| CERMENATE                  | MENAGGIO                  | LASNIGO                   |
| 52                         | 19                        | CARATE URIO               |
| APPIANO GENTILE, ALBAVILLA | VALBRONA                  | ANZANO DEL PARCO          |
| 51                         | CASSINA RIZZARDI          | 5                         |
| TREZZININA                 | 18                        | CAGLIO                    |
| 50                         | LURATE CACCIO             | PLESIO                    |
| OLGIATE COMASCO            | 17                        | CORRIDO                   |
| 43                         | EUPILIO                   | FAGGETO LARIO             |
| ALZATE BRIANZA             | 16                        | GERA LARIO                |
| 40                         | PONTE LAMBRO              | COLONNO                   |
| CAPRIAGO INTIMIANO         | VERTEMATE COI MINOPRIO    | 4                         |
| 39                         | 3                         | PUSIANO                   |
| SALA COMACINA              | GUANZATE, BRENNA          | CERANO D'INTELVI          |
| 38                         | LONGONE AL SEGRINO        | CASTELMARTE               |
| DIZZASCO                   | 1                         | VERCAINA                  |
| SOLBIATE CON CAGNO         | GUCCINAGO                 | ARDEONO                   |
| 36                         | SESSA COMASCO             |                           |
| LIPOMO                     | LAMBURGO                  |                           |

\*Comuni con più di 4 casi

### Lo studio Cna

Un quarto delle imprese ha aumentato i prezzi fino al 11,5%, ma la percentuale non è sufficiente per coprire i costi per le attività di igiene e sicurezza. Questo uno dei dati dell'indagine condotta dalla Cna Benessere e Sanità su un campione di 700 imprese del settore a livello nazionale e test anche nel Comasco. I prodotti utilizzati dai centri sono aumentati nel 70% dei casi, fino al 5%. Nonostante l'aumento delle ore lavorate, l'attività ha registrato una diminuzione. Questo perché il numero medio dei clienti gestiti in un giorno è sceso da 18 a 12 nonostante le diverse turnazioni e le aperture prolungate per rispettare i protocolli. L'adeguamento dei locali è

## Benessere, sono alti i costi della ripresa Galli: «Meno appuntamenti, lavoriamo 10 ore al giorno»



Tutto il settore del benessere e in particolare parrucchieri e centri estetici hanno dovuto modificare il loro modo di lavorare in particolare riguardo la gestione dei clienti, le distanze e i presidi utilizzati dagli operatori

stato necessario per il 70% delle imprese. La spesa media è andata dai 500 ai 1.000 euro. Complessivamente, le spese per la messa in sicurezza dei locali, le igienizzazioni e i dispositivi di protezione individuale hanno aumentato i costi di gestione del 30%. «Quella registrata

nell'indagine di Cna - spiega la presidente comasca del settore, Nadia Galli - è una fotografia fedele anche della situazione locale. I costi che abbiamo sostenuto e stiamo ancora sostenendo sono ingenti». Nadia Galli sottolinea come negli ultimi quattro mesi siano pure aumen-

tati i costi di mascherine e tute che già venivano utilizzati nei centri estetici. «Vi è stato un incremento esorbitante nel prezzo di mascherine, guanti, calzari e canini monouso. Sono anche difficili da reperire, anche online, dove c'è chi ha ordinato e pagato, ma non ha mai ricevuto la merce. Nonostante ciò, abbiamo contenuto al massimo l'aggravio di costi sul cliente. Infatti alcuni centri hanno imposto solo pochi euro in più nel listino prezzi per far fronte a questa situazione, che si aggiunge alla riduzione del numero di appuntamenti in agenda. Ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo 10 ore al giorno sperando di poter recuperare».

P.An.



Primo piano | Infrastrutture e territorio

# Paratie, tecnici al lavoro nel cantiere Landriscina: «La città lo attendeva da tempo. Ora ci siamo»

**Il progetto**  
Il piano dei lavori sarà suddiviso in due fasi: la prima, della durata di 21 mesi, prevede un cantiere progressivo e la seconda, di 10 mesi, riguarda la zona dei giardini a lago. Il bando contempla 1.030 giorni di lavoro per un ammontare di 13 milioni di euro

(f.bur.) Cantiere delle paratie, qualcosa torna a muoversi. Da un paio di giorni infatti uomini e mezzi sono stati avvistati all'opera in quella che per la città rappresenta, senza ombra di dubbio, l'area di lavoro più travagliata degli ultimi anni. Non siamo però nella fase delle opere necessarie per realizzare il sistema antisezionazione e la nuova passeggiata, ma solo di fronte ad alcuni sopralluoghi e interventi predefiniti ai lavori veri e propri che dovrebbero scattare a luglio.

«C'è grande attesa, è inebriante per la ripresa di un cantiere che la città desidera. In queste ore stanno svolgendo i primi interventi di preparazione e dunque ci siamo. Dopo il grande lavoro della Regione e dei nostri uffici siamo pronti a ripartire. Abbiamo fatto in modo, con questo bando, che si potesse preservare la viabilità, prevedendo un cantiere progressivo e il trasporto dei materiali via lago», ha detto il sindaco di Como **Mario Landriscina**. In queste ore si stanno eseguendo rilevazioni fotografiche degli stabili fronte lago per poter mantenere sempre monitorata la situazione in corso d'opera. Movimen-

ti anche nell'area a lago a Tavernola, dove ha sede il centro di stoccaggio dei materiali. Nel pomeriggio di ieri alcuni tecnici erano impegnati nel trasporto di una macchina per eseguire rilievi geologici ed elettrometrici da utilizzare nell'area di quello che sarà il cantiere vero e proprio. I lavori saranno suddivisi in due fasi: la prima, della durata di 21 mesi, prevede un cantiere progressivo, mentre la seconda, di 10 mesi, riguarda la zona dei giardini a lago. Il bando contempla 1.030 giorni di lavoro per un ammontare di 13 milioni di euro.



Tecnici all'opera nell'area di stoccaggio per le paratie allestite a Tavernola

# Pedemontana, bilancio positivo e polemica immediata Categorie economiche e politici chiedono la gratuità del primo lotto della tangenziale

(f.bur.) I soci di Autostrada Pedemontana Lombardia non hanno fatto in tempo a concludere il brindisi per festeggiare i buoni risultati emersi, lunedì, dal bilancio 2019 che subito riesplode la polemica. A innescare la miccia, chiedendo lumi sulla gratuità del primo lotto della tangenziale e sulla sempre più sognante ipotesi di realizzare il secondo lotto dell'arteria cittadina, sono politici e associazioni di categoria. «Quello che interessa a chi lavora sulle strade è avere certezze. Non vogliamo più rimpallare responsabilità come nel caso del secondo lotto della tangenziale per noi decisivo ma che è stato al centro di uno sgarbiabile tra Regione e Governo in tema di reperimento dei fondi», spiega il segretario generale della Cna Lario Brianza, **Ivano Brambilla**. Per noi è decisivo viaggiare sicuri e rapidi in direzione Milano così come verso la Svizzera. Il modello di collaborazione dovrebbe essere quello che ha portato alla Variante della Trezzina. Se poi i conti sono positivi tanto meglio, si può guardare al futuro con ottimismo». Più netto **Giorgio Colato**, presidente della Fai (Federazione autotrasportatori) di Como e Lecco, «di un coro dei festeggiamenti per gli ottimi risultati ottenuti quando verranno onorati gli impegni che parlavano anche di tangenziale in due lotti, senza dimenticare le vane promesse di gratuità del primo - dice Colato - Sarò contento quando i comaschi potranno usare una tangenziale che consenta di superare rapidamente la città e magari senza pagare».



Ivano Brambilla Giorgio Colato



Angelo Orsenigo Raffaele Erba

go - Se i ricavi hanno registrato un aumento del 12% rispetto al 2018, raggiungendo quota 40,8 milioni di euro, con un utile netto pari a 3,7 milioni, con un incremento del 333% rispetto all'esercizio precedente, quando arriverà la gratuità per i comaschi? Non voglio tornare sul tema delle promesse elettorali non mantenute, ormai è storia trita e ritrita, ma non mi voglio dimenticare dei diritti dei nostri cittadini. Questo tratto autostradale è già stato pagato a monte e non doveva essere soggetto a pedaggio. In un momento drammatico per imprendi-

**I numeri**  
L'assemblea dei soci di Autostrada Pedemontana Lombardia ha evidenziato come nel 2019 i ricavi abbiano registrato un aumento del 12% rispetto al 2018, arrivando a 40,8 milioni di euro, con un utile netto pari a 3,7 milioni. Numeri che hanno scatenato le reazioni del mondo economico e politico

tori e lavoratori sarebbe un segnale importante e gestibile lasciare i soldi nelle tasche dei comaschi. Non dimentichiamoci, inoltre, che Como e i suoi cittadini attendono da anni che l'autostrada venga terminata».

«Gli ultimi mesi, segnati dall'emergenza Covid, hanno dimostrato come sia possibile alleggerire il traffico nelle arterie alternative», dichiara **Raffaele Erba**, consigliere regionale del Cinquestelle. «Gli ultimi mesi, segnati dall'emergenza Covid, hanno dimostrato come sia possibile alleggerire il traffico veicolare puntando su soluzioni alternative e liberando così molti spazi sulle strade che verrebbero utilizzati dai lavoratori di settori che non possono fare a meno del mezzo privato», chiude Erba.

## Parcheggio S. Anna

# Bongiasca: «Scrivo a Fontana per un incontro» L'Acus: «Rischio di danno erariale per l'Asst Lariana»

«Ho il mandato del consiglio provinciale. La mozione è registrata. Ora scriverò al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, per un appuntamento. Ci siamo già attivati. Non chiedetemi tempi brevissimi, perché sapete queste questioni come funzionano, ma noi andiamo avanti». **Fiorenzo Bongiasca**, presidente della Provincia di Como, è deciso ad arrivare a una revisione dell'accordo di programma che garantisce tutti gli introiti del parcheggio dell'ospedale Sant'Anna al Comune di San Fermo. Il consiglio provinciale si era espresso positivamente in merito giovedì scorso con un voto trasversale.



Alcuni posti auto dell'autostrada multipiano dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo



Fiorenzo Bongiasca, presidente di Villa Saporiti



Mario Lavatelli, presidente di Acus

lome ha fatto l'Unione consumatori. Lavatelli solleva innanzitutto questioni di illegittimità e chiama in causa l'Asst Lariana. «Non si comprende il motivo per cui la stessa azienda ospedaliera non prenda posizione e non chiedi la revisione dell'accordo - dice l'avvocato - Si potrebbe perfino pregiudicare il rischio di danno erariale all'Asst Lariana, che potrebbe utilizzare invece direttamente i

proventi del parcheggio». L'Acus, già nel 2013, si era espressa pubblicamente in merito all'accordo. «Avevamo evidenziato due possibili aspetti per invalidare la convenzione - prosegue Lavatelli - Due vizi originari. Il primo riguarda la mancanza di motivazioni che conferiscono tutti i proventi dei parcheggi al Comune di San Fermo della Battaglia. La seconda è l'assenza di un termine del-

l'accordo. Già con questi due elementi si sarebbe potuta chiedere la revisione della convenzione. La materia è da approfondire, ma le basi per le richieste ci sono. Non si comprende il motivo per cui in questi anni questo passo non sia mai stato compiuto».

Ora la Provincia, che fu tra i firmatari dell'accordo, sembra andare però in quella direzione. «Questo è stato un passaggio sicuramente positivo, ma adesso anche l'Asst Lariana deve prendere posizione. Le risorse del parcheggio potrebbero essere fondamentali per il miglioramento dei servizi sanitari», conclude il presidente di Acus, **Paolo Annoni**

**Avviso di selezione per assunzione n.ro 11 operatori ecologici**

**Service 24 Ambiente s.r.l.** con sede in Taverneto (CO) apre avviso di selezione pubblica per titoli ed esami per formazione di graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno e tempo parziale ed indeterminato di n. 2 operatori spazzamento meccanizzato, n. 2 operatori per gestione centri di raccolta, n. 2 operatori ecologici netturbini per pulizia manuale, n. 2 operatori raccoglitori per raccolta rifiuti porta a porta (vetri), n. 1 autista/carriablista e n. 2 operatori ecologici per pulizia manuale con soffiatore. Il bando del concorso è disponibile all'indirizzo <https://www.service24.it/it/selezione-del-persoale/collezioni-specie.html> - Informazioni: tel. 03142206. Scadenza: ore 12 del 23 giugno 2020



## FATTI DEL GIORNO

ROMA - Sono quasi 1,7 milioni le famiglie italiane che vivono in condizione di povertà assoluta, con una incidenza pari al 6,4% (7,0% nel 2018), per un numero complessivo di quasi 4,6 milioni di cittadini (7,7%

### In povertà 4,6 milioni di italiani

del totale, 8,4% due anni fa). Lo ha reso noto ieri l'Istat presentando il suo Report sulla povertà. Dopo quattro anni di aumento, dunque, si riducono per la

prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta, pur rimanendo su livelli molto superiori a quelli precedenti la crisi degli anni 2008 e 2009. Re-

sta stabile il numero di famiglie che vivono in condizioni di povertà relativa: lo scorso anno erano poco meno di 3 milioni (11,4%), ai quali corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale).

# Di Maio frena il Canton Ticino

**FRONTALIERI** Il ministro chiede «una soluzione che soddisfi entrambe le parti»

NOSTRO SERVIZIO

LIGORNETTO «Sono al corrente delle sensibilità svizzere sull'accordo sui frontalieri. Faciliteremo il dialogo tra i due ministeri competenti, quelli dell'economia. Lasciateci lavorare nel prossimo periodo per arrivare a una soluzione che possa soddisfare gli interessi delle parti: i frontalieri e i rapporti tra Italia e Svizzera». La questione dei frontalieri e dell'accordo del 1974, in fase di ridefinizione, sono stati al centro ieri, dell'incontro fra i due rappresentanti in materia di Esteri dei Governi italiano e svizzero: il ministro Luigi Di Maio e il consigliere federale Ignazio Cassis. D'altronde l'incontro si è tenuto al Museo Vela di Ligonetto, a circa un chilometro dal confine di Clivio, nel Varesotto. E, da qui passano migliaia di circa 68.000 frontalieri che, ogni giorno valicano il confine per poi tornare a casa la sera dopo una giornata di lavoro nella Confederazione elvetica.

L'accordo di cui si è discusso è quello che permette ai frontalieri di portarsi a casa uno stipendio che in Italia è pari ruolo si sognano, e su cui una parte delle tasse pagate vanno ai Comuni di residenza, col sistema dei cosiddetti ristoranti. Un accordo che, in quasi cinquant'anni dalla sua entrata in vigore, ha portato benessere sia ai lavoratori, sia ai rispettivi territori. Compreso il Canton Ticino, trasformatosi in pochi anni in una potenza economica, anche grazie alla manodopera italiana.

Il problema è che i frontalieri sono via via aumentati, sfiorando le 70.000 unità. Troppi, almeno per i ticinesi, provocando una serie di problemi legati al dumping salariale e all'intasamento delle strade. Tanto che nel 2015 (Governo Renzi) l'Italia firmò un accordo preliminare per il suo cambiamento, fortemente osteggiato dai frontalieri a causa di un temuto aggravio fiscale. Mentre da parte svizzera, in questi cinque anni si è spinto tantissimo verso una conferma definitiva del nuovo patto. Tanto che, anche ieri, il più determinato verso la sigla del trattato rivisitato è stato proprio Cassis: «Speriamo», ha detto il consigliere federale, «di arrivare in fondo all'accordo bilaterale sui frontalieri che giace nel cassetto da cinque anni. Faremo tutto il possibile per facilitarlo». Di Maio, invece, è rimasto decisamente più prudente, tanto che l'esito dell'incontro non è piaciuto per niente alla delegazione ticinese: «Dobbiamo trovare una soluzione», ha affermato il ministro italiano, «che possa soddisfare entrambe le parti: i frontalieri e il quadro generale dei rapporti con la Svizzera». Il problema è che, così com'è, il nuovo testo non soddisfa affatto i lavoratori italiani i quali, ogni volta che rispunta l'ipotesi di firma, vanno in fibrillazione temendo di finire spremuti come gli splendidi limoni del parco del Museo Vela di Ligonetto.

A proposito di lavoratori, ieri una delegazione dell'associazione Frontalieri Ticino è riuscita a salutare il ministro Di Maio chiedendo un occhio di riguardo durante la trattativa sull'accordo: «Così com'è», ha detto il portavoce Eros Sebastiani, «l'accordo non deve essere firmato. Non siamo riusciti a incontrare più lungamente Di Maio, bensì abbiamo avuto un incontro informale con il presidente del Canton Ticino, Norman Gobbi, che ringrazio per la disponibilità e per l'apertura che ha avuto nei confronti dell'associazione per poterci parlare di tutte le problematiche territoriali, così da trovare una soluzione duratura per tutti».

Nicola Antonello



In alto, il ministro Luigi Di Maio e il consigliere federale Ignazio Cassis ieri mattina al valico di Chiasso Brogeda e, qui sopra, durante la visita al Museo Vincenzo Vela a Ligonetto (Foto Ansa)

IL PRESIDENTE

### Gobbi: «Nulla di fatto, siamo delusi»

NOSTRO SERVIZIO

LIGORNETTO (n.ant.) - L'altro tema caro al Varesotto toccato durante l'incontro fra Di Maio e Cassis è quello dell'apertura delle frontiere, aperte lunedì mentre in un primo momento si era ipotizzato che la Svizzera potesse permettere ai suoi cittadini di arrivare in Italia solo in luglio. Poi, il compromesso. «I cittadini svizzeri», ha affermato il ministro, «sono al quinto posto per numero di pernottamenti in Italia, con 10 milioni di notti passate nelle nostre strutture di ricezione. Aver rimosso le restrizioni allo spostamento delle persone è stato di importanza primaria». Se fra i due ministri l'incontro è stato molto cordiale, decisamente più freddo è stato il riscontro

con Norman Gobbi, presidente del Canton Ticino: «Oggi era l'occasione», ha detto Gobbi, «per definire un'agenda politica per sbloccare due dossier, fra cui la fiscalità dei frontalieri. Purtroppo, ancora una volta, nulla di fatto. Da qui la nostra delusione. Possiamo continuare a parlare di relazioni amichevoli, ma quando ci sono delle pietre di inciampo che non vengono tolte dalla strada, diventa difficile continuare assieme in maniera cordiale su questo cammino». Parole a cui risponde Maria Chiara Gadda: «Se si vuole uscire dalla propaganda anti-italiana ed essere davvero interessati alla sostenibilità economica e ambientale, l'unica via è quella di potenziare i servizi e le infrastrutture a partire da quelle ferroviarie».



MANCATA CHIUSURA DELL'OSPEDALE DI ALZANO: PRIMI INDAGATI

# La "catena di comando sanitaria" nel mirino del pm Rota

MILANO - Prime iscrizioni nel registro degli indagati da parte dei pm di Bergamo nel filone d'indagine sulla mancata chiusura dell'ospedale di Alzano Lombardo. Stando a quanto si è appreso ieri dopo la anticipazione del Corriere della Sera, le attenzioni degli inquirenti sono puntate -sulla catena di comando dei vertici dell'ospedale fino alla direzione generale della Sanità-.

Nelle settimane scorse, il pool guidato dal procuratore Maria Cristina Rota (nella foto Arsa) aveva sentito come persone informate sui fatti l'ex direttore generale della Sanità Regionale, Luigi Cajazzo, il direttore generale dell'Asst di Seriate, Francesco Locati, e il direttore sanitario Roberto Cosentina.

«Non mi risulta né a livello ufficiale che uficioso che il mio assistito sia indagato», ha spiegato l'avvocato Fabrizio Ventimiglia che assiste Cajazzo, specificando che «il dg della Lombardia non ha il potere di aprire o chiudere l'ospedale. Quando è stato sentito come testimone ha chiarito tutto».



Dopo la scoperta dei primi due casi di coronavirus l'ospedale di Alzano Lombardo doveva essere chiuso: la pensa così l'avvocato Consuelo Locati, legale del comitato "Noi Denunceremo - Verità e Giustizia per le Vittime del Covid", che invita l'autorità giudiziaria a «fare luce sul perché l'ospedale di Alzano non è stato chiuso». In merito alla mancata istituzione di una zona rossa ad Alzano e Nembro, secondo il legale le responsabilità sono tutte politiche: «Governo e Regione Lombardia approfittano del groviglio di normative per rimpallarsi le responsabilità. Se anche lo Stato avesse deciso di non istituire una zona rossa nei comuni di Nembro e Alzano, in ogni caso avrebbe dovuto intervenire la Regione».

1200 esposti presentati in Procura a Bergamo dal Comitato, ha chiesto Locati, «non puntano il dito contro i medici, che si sono trovati da soli in una Regione che ha demolito la medicina territoriale di base a favore della medicina privata».

# Tampone gratis ai positivi al test La svolta bipartisan del Pirellone

Soddisfatti Astuti e Monti. Fuori il presidio dei sindacati per i morti nelle Rsa

MILANO - Tampone gratuito a chi risulta positivo al test sierologico. Questo prevede una mozione bipartisan approvata ieri dal Consiglio regionale. Il documento, di cui il Pd è stato promotore, ha sottolineato l'esponente Dem, Samuele Astuti, impegna quindi, più in generale, la giunta regionale a potenziare il piano di screening della popolazione lombarda. Come? Rendendo appunto gratuito il tampone che si rende necessario dopo il test sierologico con esito positivo (oggi viene rimborsato solo se il tampone risulta positivo), avviando uno studio epidemiologico mediante l'esame sierologico sugli over 65 e indicando ai laboratori una tariffa standard per i test effettuati in via privata. «Il Consiglio regionale ha imposto alla giunta di fare un nuovo e importante passo indietro sulla strategia di contrasto all'epidemia, questa volta su test e tamponi - ha commentato Astuti - . Un cambio di strategia che chiediamo da tempo, inascolti, e che oggi vede finalmente d'accordo anche le forze di maggioranza del Pirellone: speriamo che si possa recuperare il tempo perduto. Una migliore e più capillare campagna di verifica della diffusione del virus, tramite test sierologici, e della attuale presenza, tramite i tamponi, è la strada da percorrere per liberare, finalmente, la Lombardia da questo terribile morbo».

«Con queste modifiche - ha



I test sierologici gratuiti ai cittadini di Bergamo nella palestra della Malpensata (foto Arsa)

aggiunto il consigliere del Pd - fare test e tamponi dovrebbe essere finalmente più facile e alla portata di tutti. Ora la giunta emanò al più presto la delibera per dare corso a quanto deciso». Soddisfazione anche dal leghista Emanuele Monti, presidente della commissione Sanità: «Ho lavorato affinché arrivassimo a presentare un'unica mozione in Consiglio regionale, facendo un lavoro di sintesi grazie al quale a guadagnare saranno essenzialmente i cittadini. Il testo finale interviene nell'ambito delle modalità con cui vengo-

no effettuati i test sierologici, con il duplice obiettivo di renderli accessibili al maggior numero di persone possibile e di non furlare pesantemente». «Prioritario, secondo noi, sarà poter realizzare uno studio epidemiologico sulla popolazione sopra i 65 anni di età, innanzitutto con il test sierologico ed in seguito, in caso di positività, tramite il tampone nasofaringeo. Indagine che dev'essere allargata ai conviventi delle persone che risultassero positive» ha aggiunto Monti. Dunque con sfumature di campanilismo partitico più

o meno marcate, emerge la soddisfazione da entrambe le parti per una mozione che spinge verso una più ampia campagna di esami e test sul covid. Il Consiglio regionale si era aperto in mattinata con l'approvazione del rendiconto del 2019. La vice presidente, Francesca Brianna, ha illustrato i dati. L'organismo del Pirellone costa ai lombardi meno di tre caffè pro capite all'anno (2,67 euro) e le spese in otto anni sono dimanite di 20 milioni di euro. Gravano ancora i vecchi vitalizi, aboliti per gli

Approvato il rendiconto 2019 dell'assemblea regionale: pesano ancora i vecchi vitalizi

eletti dopo il 2011, diciu godono con somme annuali da un minimo di 11.000 a un massimo 67.000 euro, circa 200 ex consiglieri. Se dentro a Palazzo Pirelli il clima è stato abbastanza sereno, fuori si è scatenata la protesta: i sindacati dei lavoratori delle Rsa e quelli dei pensionati hanno manifestato per chiedere un nuovo "Patto per la salute". Si è trattato del primo di tre presidi organizzati con Cgil, Cisl e Uil Lombardia. «Le Rsa non sono ospedali» è «Testimoni della strage nelle Rsa: oltre 6.000 vittime tra gli anziani» sono stati gli slogan scanditi nel corso della mattinata. «Sarebbe stato necessario - hanno spiegato Cgil, Cisl e Uil Lombardia - che Regione Lombardia si occupasse di circa 60 mila anziani ospiti nelle Rsa, per tenere l'epidemia fuori dalle strutture o per individuare i casi di infezione e limitare il contagio. Non è stato così».

Pasquale Martinoli

## 2,67 euro

### CONSIGLIO REGIONALE

È di 2,67 euro la spesa annuale a carico di ciascun cittadino lombardo per il funzionamento del Consiglio regionale - tra le più basse in Italia. Il rendiconto è stato approvato ieri mattina

## Over 65 anni

### TEST ALLA POPOLAZIONE

La Regione intende realizzare uno studio epidemiologico sulla popolazione sopra i 65 anni, prima il test sierologico e, in caso di positività, il tampone rinofaringeo. Indagine da allargare ai conviventi

# Il Varesotto trema: 10 casi a Cuvio

VARESE - Ventidue contagi in provincia di Varese sono ancora tanti. Ieri, in regione, solo la città metropolitana di Milano ne ha registrati di più. Ma ad incidere è stato l'effetto Cuvio, dove sono stati riscontrati dieci dei casi di giornata. Pure Laveno Mombello continua a convivere con la diffusione dell'epidemia in questa fase, con tre nuovi positivi. Fra le grandi città solo Varese ha dovuto registrare un ulteriore paziente, mentre a completare il report quotidiano sono stati cittadini di Tradate, Viggio, Castellanza, Lonate Pozzolo, Cislago, Samarate, Leggiano e Orino. Così resta il dato di una giornata che soprattutto in questo territorio continua a far preoccupare. Sebbene una spiegazione possa esserci: i Comuni più colpiti sono quelli che già in passato avevano fatto i conti con l'emergenza, quindi è comprensibile che in quelle località sia più alto il livello di test sierologici.

Per quello che concerne i numeri della Lombardia, il calo è stato decisamente sensibile, pur a fronte di un numero di tamponi (7.044) che è in linea - anzi di poco superiore - a quello del giorno prima. Sono scesi a 143 i nuovi positivi, quindi ne restano sotto i vari li-

velli di sorveglianza 15.233 su un totale di 92.060 persone che si sono infettate dall'inizio dell'emergenza. Altissimo il numero di guariti e dimessi giornalmente (ben 877) con una discreta fonte dei pazienti in terapia intensiva (meno 25, ora ne restano 69) che non si vedeva da parecchie settimane. In ospedale, nei reparti, rimangono altre 1.902 persone (116 sono state mandate a casa) mentre per il secondo giorno consecutivo resta sotto la doppia cifra (ieri 9, lunedì 8) i decessi. Nel Varesotto i morti in tutto sono 539. A rafforzare le buone sensazioni è stato nelle scorse ore l'assessore al welfare Giulio Gallera: «È importante sottolineare che dei 143 positivi segnalati stavolta un numero rilevante si riferisce a infezioni di vecchia data. Nello specifico 54 sono da attribuire allo screening sierologico regionale (di cui 18 risultati debolmente positivi). Allo stesso modo altri 24 casi sono stati riscontrati come molto deboli nella carica virale su test effettuati dietro segnalazioni di medici di famiglia, Asl e ospedali, a cittadini e ospiti di Rsa, segno di un finale di coda dell'infezione».

Marco Linari





## DOPO TRE MESI

Le sale scommesse sono state chiuse per poco meno di cento giorni. Lo Stato ha già perso 2 miliardi di introiti



## Esplode la febbre del gioco La prima sera è già pienone

**FENOMENO** Il virus non fa paura a chi cerca fortuna. Il caso Bingo

VARESE - Tre mesi di fermo, poco meno di cento giorni senza giocare. Per lo Stato, la chiusura delle sale gioco e scommesse si è tradotta in una perdita di circa 2 miliardi di euro. Per i 120mila addetti al settore è stata una Caporetto: tantissime in Italia le sale scommesse gestite a livello familiare, chi non è riuscito a ottenere il presito agevolato promesso dal Governo si è ritrovato in ginocchio. Tanto che la settimana scorsa qualcuno aveva calcolato che il 15% delle sale non avrebbe riaperto comunque, perché i gestori ormai erano stato costretti ad arrendersi. Per tutti gli altri, tra Milano e Varese il business è ripartito in quarta. Nonostante i posti dimezzati nel rispetto delle normative di sicurezza, le mascherine e i termometri all'ingresso, già dalla prima serata tantissimi si sono fatti riprendere dal febbre del gioco e hanno sfidato la paura del virus per cercare il bacio della fortuna. Una esempio? Quello della sala Bingo di via Alberto da Giussano a Legnano, una delle più impattanti di tutto l'Alto Milanese. Prima dell'emergenza Coronavirus la sala contava 300 posti a sedere, che nei fine settimana facevano regolarmente registrare il tutto esaurito. Letto il decreto, i gestori hanno adattato la vecchia sala alla nuova realtà delle cose: prima a ogni tavolo sedevano quattro persone, adesso solamente due. I tavoli sono stati distanziati per rispettare le misure di sicurezza, a conti fatti ora ci stanno 160 persone. In-

utile negarlo, il giorno prima della riapertura un po' di timore c'era. La gente verrà ancora a giocare? La risposta è arrivata subito. Lunedì sera in sala c'erano 85 persone. Più della metà dei posti era già occupata, la tanti non vedevano l'ora di ricominciare a puntare sui numeri. E anche ieri pomeriggio non è andata male, con un totale di cinquanta giocatori seduti ai tavoli. Vero che prima dell'emergenza si faceva anche di meglio, ma per essere il primo pomeriggio di un martedì il risultato era

«Dopo l'emergenza sanitaria la gente ha meno soldi, proprio per questo oggi vuole giocare di più»

comunque soddisfacente. Il Bingo di Legnano è aperto dalle 8 del mattino alle 4 del mattino successivo, a turno ci lavorano una ventina di addetti. L'affluenza maggiore si registra di norma la sera dopo cena, ma è chiaro che solo nel fine settimana si potrà avere un termometro affidabile della situazione. Va bene la passione per il gioco, ma possibile che in un Paese dove tutti sono stati costretti a vivere per mesi di cassa integrazione ci sia ancora chi è disposto a giocarsi qualcosa? «Ci

sono, ci sono - è la lettura di un addetto ai lavori -. Anzi, probabile che ce ne siano più adesso di prima, perché la tentazione di rimettersi in sesto il bilancio familiare con un colpo di fortuna per tanti è davvero irresistibile». Alla sala Bingo funziona proprio così: una punta pochi euro per prendersi una cartella, poi se escono i numeri giusti il gioco è fatto. E più numerosi sono i giocatori, maggiore è la vincita. Ecco perché anche ieri pomeriggio c'erano tanta gente: soprattutto pensionati, ma non mancavano persone di mezza età e anche qualcuno sotto i quaranta. Per tutti valgono le stesse regole: prima di entrare bisogna accettare di farsi misurare la temperatura corporea, bisogna disinfettare le mani con il gel e tenere la mascherina sulla faccia. Piccoli sacrifici che valgono bene l'adrenalina che circola in corpo ogni volta che la ragazza estrae un numero, nella speranza che sia quello buono per portare a casa il risultato. Nel pubblico ci sono giocatori abituali, ma non solo. Evidentemente c'è anche chi ha del tempo da impegnare, e ha deciso di farlo in un modo divertente che magari con un po' di fortuna potrebbe anche fruttargli qualcosa. I giocatori, si sa, seguono logiche tutte loro. E intanto lo Stato e i gestori delle sale ringraziano, perché adesso bisogna recuperare il tempo e i soldi perduti per colpa del virus.

Luigi Crespi

### QUELLI DELL'IPPICA

## «I primi a correre da noi sono stati i pensionati»

Carlo Marelli, titolare dello storico Punto Snai

BUSTO ARSIZIO - Per evitare gli assembramenti, ha deciso di evitare di trasmettere le partite di calcio in diretta sul monitor della sua sala scommesse. Ma anche le sfide virtuali (quelle in cui è un computer a determinare il risultato in maniera casuale) che tanto piacciono a un utenza giovane, non sono in visione. Al Punto Snai di via Carlo Cattaneo, a un passo dalla centralissima piazza Garibaldi, si possono seguire solo le corse d'ippica. «E queste sono le preferite dai pensionati, cioè i primi che sono venuti a trovarci alla riapertura», spiega Carlo Marelli, (nella foto) da sei anni gestore di una sala dalla storia lunga e variegata, un vero punto di riferimento quasi leggendario negli anni pionieristici delle scommesse, al punto da battezzare con la sua presenza anche il nome della compagnia di giovani (appunto "quelli dell'ippica") che si radunava nei suoi paraggi, senza disdegnare in qualche caso una puntata sul cavallo giusto. Ora i tempi sono cambiati e questo è un periodo particolarissimo per colpa del coronavirus. «Un po' per come siamo strutturati e un po' per il preconcetto che sia colpa nostra la ludopatia, siamo stati fermi cento giorni», spiega ancora Marelli.



«Un vero disastro dal punto di vista economico, specie per noi che abbiamo una gestione di tipo familiare. Mandiamo avanti le cose io e mia moglie e cia qui salta fuori lo stipendio per mantenere due figli». Non ha remore ad ammetterlo: «Per non restare indietro con le rate dell'affitto, ho chiesto il prestito messo a disposizione dal governo. Da lunedì è finalmente ricominciata la nostra incorsa per recuperare il terreno perduto». Non che i primi giorni abbiano dato grossi risultati in fatto di affluenza, «perché in affetti di gente ne viene pochina rispetto a prima». Le spiegazioni? «Un po' l'abitudine persa, un po' i pochi soldi da spendere, magari qualcuno non lo sa e poi non fa vedere le dirette di paralizzano. Ma per evitare di dover chiudere le porte e mandar fuori gente, era indispensabile ricominciare così». Lì dentro, d'altronde, il massimo della capienza per decreto è di venticinque utenti. Gli unici che non si sono fatti trovare impreparati all'appuntamento sono dunque i pensionati. Di fatto praticamente gli unici che stazionano nello storico salone di Marelli. Un drappello di sei irriducibili. «A loro marciavamo, non vedevano l'ora che riaprisse. Non è gente che fa follia, ma semplicemente si diverte ad azzeccare i cavalli giusti tentando la sorte con pochi euro». La più vuota, almeno nel pomeriggio, è la sala del videopoker. «A noi piacciono le cose reali - spiega uno degli attendenti avventori - nella quale o metti un po' di competenza per indovinare come andrà a finire la corsa e la partita. Non può essere solo un discorso di fortuna, che poi tanto sappiamo come va. Sanno che diventeranno è?»

Marco Lariani

## Scontro col concessionario. Società varesina in bilico



La società varesina in difficoltà si occupava, fino all'insorgere dell'emergenza coronavirus, di andare a riscuotere gli incassi dentro alle slot machine e alle Vlt (foto: BNL)

VARESE - (p.m.) C'è un'azienda varesina con 54 dipendenti che rischia di finire gambe all'aria. Per colpa del covid e non solo. Il settore è quello delle slot machine: il concessionario (una multinazionale che ha la licenza dallo Stato) ha deciso di rescindere il contratto che lo legava appunto alla società varesina. Quest'ultima si occupava, fino all'insorgere dell'emergenza coronavirus, di andare a riscuotere gli incassi dentro alle slot e alle Vlt (le seconde si trovano solo nella sala adibite al gioco), cambiare le schede, fare la manutenzione delle macchinette e promuovere l'attività. Il gaggio di azione? Quattro regioni, tra cui ovviamente la Lombardia. Poi il covid. È uno scontro con il concessionario. L'impresa varesina non ha potuto infatti andare a ritirare gli incassi custoditi nella "pancia" di slot e vlt perché bar e sale da giochi

erano chiusi. Il concessionario ha intimato di consegnarglieli (accreditarglieli), dando tempo cinque giorni per farlo altrimenti avrebbe stracciato il contratto. Questa è la versione che trapela dalla società varesina, ora in causa col concessionario per ottenere la sospensione degli effetti dello scioglimento del contratto, in sostanza per tornare a lavorare. L'udienza, con carattere di urgenza, verrà celebrata a inizio luglio a Roma. E c'è in ballo il destino di 54 lavoratori. La società varesina si occupa infatti della rete di slot di quel concessionario, solo di quello. Venendo a mancare il contratto, viene a mancare tutto. La questione, non riconducibile attraverso normali trattative fra le parti, è dunque affidata ai magistrati. Nel frattempo, la società varesina è ferma da giorni. E spera di poter ripartire.

Si occupava del prelievo degli incassi e della manutenzione di slot e vlt. Ora è ferma

A rischio 54 dipendenti. Battaglia legale e udienza a inizio luglio a Roma



## IL GRANDE SPRECO

Il 12 marzo la Regione sfidò i cinesi sulla costruzione dell'hub in Fiera: «Hanno impiegato 10 giorni? Noi ce la faremo in una settimana»



# Ospedale aperto 61 giorni «Qui non c'è più nessuno»

Oltre 17 milioni spesi. Il 5 giugno l'ultimo paziente: ora è chiuso

MILANO - «Che cosa sta cercando? Guardi che qui non c'è più nessuno. Ci passo davanti tutti i giorni e da più di una settimana non si vede più nessuno. Non vede quel lucchetto? Hanno detto che non ci sono più malati e che l'emergenza coronavirus sta finendo...». Non si fa in tempo a curiosare al di là della cancellata del "Gate 9" di FieraMilano City, all'angolo di un'ala dell'edificio su viale Ludovico Scarampo trasformato in ospedale Covid dalla giunta regionale, che subito sei "sgamato" da un uomo di 77 anni che abita dalle parti dell'ex Palalido e porta a passeggio il suo bastardo. «Io voto a destra e ne vado fiero, ma chi parla di questo ospedale come di una cattedrale nel deserto non sbaglia mica, eh?». Tre mesi fa, era il 12 di marzo, l'assessore al Welfare Giulio Gallera, all'epoca della sua massima esposizione mediatica (tanto che si parlava di una sua potenziale candidatura a sindaco per il centrodestra a Milano), lanciava il guanto di sfida ai cinesi di Wuhan con a fianco Guido Bertolaso nelle vesti di super consulente

del governatore Attilio Fontana: «Loro hanno impiegato 10 giorni per tirare su un ospedale ex novo? Noi ce la faremo in una settimana». Non è andata proprio così. L'ospedale in Fiera dato in seguito in gestione al Policlinico, grazie al lavoro indefesso di maestranze artigiane provenienti da tutta la Lombardia (quasi un migliaio di persone in tutto), sarebbe stato pronto il 31 marzo, una ventina di giorni dopo. Anche se per vedere i primi tre pazienti varcare il reparto alla volta delle 221 terapie intensive nuove di zecca si sarebbe dovuto aspettare il 6 aprile. Dal 6 aprile al 5 giugno, data in cui è stato dimesso l'ultimo paziente, il calcolo è bello che fatto: 61 giorni. Tanto ha "vissuto" la sua prima vita l'ospedale che avrebbe dovuto esaltare l'eccellenza sanitaria lombarda e che, di fatto, ha finito per trasformarsi (almeno per ora) in un micidiale boomerang. In un incredibile quanto involontario manifesto allo spreco. «So che hanno speso parecchio», butta lì un runner quarantenne in smart working della zona,

anche lui incuriosito da un cancello bloccato da un lucchetto. Quel «parecchio» è stato quantificato nei giorni scorsi da Fondazione Fiera Milano, l'ente che ha dato in comodato gratuito gli oltre 24 mila metri quadrati di un padiglione di FieraMilano City: l'investimento è stato di oltre 17 milioni di euro. Una somma, Iva esclusa, che rientra a pieno titolo in una raccolta fondi di oltre 21 milioni di euro resa possibile grazie a 5 mila donatori. Davvero un peccato che il super hub della terapia intensiva sia ora chiuso a due mandate. Sono rimasti i cartelloni che indicano l'ingresso degli infermieri e quello delle ambulanze. «Lì a presidiare c'erano i vigili e nella guardiola i vigilantes», spiega il runner senza mai abbassare la mascherina. Ora le guardiole sono desolatamente vuote. Nessun segno di vita, insomma. Soprattutto, nessun segno di ospedale. Se non fosse per i quattro serbatoi di ossigeno ben visibili dal piazzale dove si trova Casa Milan. Chissà se serviranno ancora.

Luca Testoni

## PIANO SULLE TERAPIE INTENSIVE

## Soltanto 25 ricoveri «Ma è pronto all'uso»

MILANO - «In effetti, l'ultimo paziente è stato dimesso dalla Fiera il 5 giugno scorso, come confermato dall'assessore Giulio Gallera in Consiglio regionale», confermano dalla Fondazione Ca Granda - Ospedale Maggiore Policlinico. Non prima di puntualizzare: «Tutte le decisioni sulla gestione sono in carico a Regione Lombardia. Noi del Policlinico ci occupiamo dei pazienti inviati dall'unità di crisi delle terapie intensive e abbiamo in carico solo il lato clinico». Legittimo chiedersi quanti sono stati i pazienti individuati dall'unità di crisi per l'invio al Padiglione Fiera. La contabilità avvalorata la tesi di chi sostiene che l'ospedale (il mega ospedale da 600 posti annunciato all'inizio da Regione Lombardia si è poi ridotto a 157 terapie intensive) sia arrivato fuori tempo massimo, quando il picco dei contagi era in fase discendente: «I pazienti sono stati in tutto 25, a partire dal 6 aprile, che è la data del primo ricovero».

Numero incredibilmente basso se paragonato allo sforzo economico sostenuto grazie a sponsor grandi-firme che ci hanno messo la faccia e il libretto degli assegni. E anche al personale impiegato: medici, infermieri, tecnici di laboratorio, radiologi, farmacisti e di operatori socio-sanitari. «A seconda del numero di pazienti presenti in contemporanea e sui turni per coprire le 24 ore, parliamo di un numero variabile tra le 50 e le 80 persone attive ogni giorno», specifica dal Policlinico.

E adesso? Alla domanda hanno provato a rispondere ieri al termine della giunta regionale il presidente Attilio Fontana e l'assessore Giulio Gallera lanciando un piano straordinario da 225 milioni di euro per il rafforzamento dei posti letto di terapia intensiva, di sorveglianza sub intensiva e di degenza per disegnare la rete ospedaliera in Lombardia nell'era post Covid in linea con le disposizioni nazionali. «Si prevede di strutturare 1.446 posti letto di terapia intensiva», ha spiegato Gallera: «Fra le soluzioni individuate figura anche l'ospedale allestito nella Fiera di Milano con una dotazione di 221 posti». Dunque, il padiglione Covid in Fiera non sarà smantellato. «Se c'è bisogno, la struttura è pronta all'uso», fanno sapere da Fondazione Fiera Milano.

Lu. Tes.



L'assessore Gallera



# ECONOMIA & FINANZA

## Seminario online sui bilanci

VARESE - Proseguono i seminari interattivi online della Camera di Commercio. Domani tra le 15 e le 17, incontro dedicato al "Deposito dei bilanci", che ogni anno riguarda diverse società del sistema economico varesino. Martedì 23 giu-

gno alla stessa ora "Libri Digitali". Mercoledì 24, tra le 9.15 e le 13.15, "Banca dati F-Gas" (partecipazione gratuita con iscrizione online sul sito della Camera di Commercio [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it)).

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 [albertoacconciature@hotmail.it](mailto:albertoacconciature@hotmail.it)

### L'INTERVENTO

## Il presidente Galli «Più soldi in busta ai lavoratori»

VARESE (a.p.) «Quando diciamo che si deve abbassare il costo del lavoro, intendiamo una cosa precisa: gli imprenditori non vogliono tagliare i costi a loro carico, ma quelli previdenziali che gravano sui dipendenti, in modo che salga il netto in busta paga, insomma meno soldi a noi, più ai collaboratori, ben sapendo che ci sarebbero molti più introiti fiscali stimolando i consumi». È una delle ricette sulla riorganizzazione indicate dal presidente di Confartigianato Varese Davide Galli: «Inoltre le aziende devono poter continuare a fare investimenti contando su risorse certe». «E la strada migliore è quella del credito d'imposta (lo sconto o il rimborso delle tasse, ndr) per dare liquidità immediata senza creare ingiustizie: no dunque a quella lotteria dei click day, con aiuti di-



tribuiti ai primi che si connettono ai siti, bruciati in 1,2 secondi, tanto da far venire più di un dubbio sulla democrazia di un sistema che dipende dal grado di copertura o velocità della rete». Un sostegno da assicurare senza ulteriori lungaggini: «Perché se le imprese spariscono per troppa burocrazia, il problema è di tutti». La proposta non è critica, anche se nei giorni degli Stati generali la stoccata a Confindustria arriva: «Noi non proponiamo irrealizzabili libri dei sogni, avremmo fatto volentieri a meno di questo periodo. Ora tutti stanno sviluppando piani per la ripartenza con tanto, forse troppo ottimismo. Non sarà facile, pur con gli interventi previsti, assicurare le risorse a tutti. Noi rappresentiamo le Pmi che chiedono proposte concrete, pratiche: il virus ha aggravato una situazione presente anche prima, mettendo in risalto i problemi».



«Puntare sul credito d'imposta per sostenere gli investimenti, non alla lotteria dei click day»

Un fase produttiva in un'impresa artigiana, a sinistra il presidente di Confartigianato Varese Davide Galli (a.s. federata)

# «I grandi paghino le Pmi»

CONFARTIGIANATO Appello alle industrie: catena da non interrompere

VARESE - I colossi dell'economia non devono abbandonare le Pmi: tradotto, i grandi industriali, che hanno avuto più facilità nell'accesso al credito e sono più patrimonializzati, devono continuare a pagare i piccoli artigiani, quelle imprese di dimensioni ridotte spesso coinvolte nella subfornitura, ma ugualmente ambasciatori del Made in Italy nel mondo. A loro volta, i piccoli devono poter pagare regolarmente i fornitori, mettendo in sicurezza tutta la catena virtuosa: se

il manifesto della ripresa in quattro punti «Non è un libro dei sogni»

Il manifesto della ripresa in quattro punti «Non è un libro dei sogni»

l'appeal arriva da Confartigianato Varese che ieri, dopo tre mesi di stop, con emozione palpabile e con tutte le precauzioni ha "risapato" la sua sede di viale Milano per lanciare con il presidente Davide Galli una serie di proposte: tutte contenute nel manifesto per la ripresa con quattro punti fissi, fiducia, territorio, innovazione e riorganizzazione. Non un libro dei sogni, ma un'agenda possibile già spedita alle amministrazioni locali e alla Regione, senza spirito polemico, ma anzi con l'idea di aprire un cantiere di idee da arricchire con le altre associazioni. Centrale il tema della sicurezza: sanitaria, sì, ma anche profes-

lizzarsi maggiormente per essere più competitivi, investendo nel digitale, anche se il Piano industria 4.0 secondo gli artigiani non era esattamente tagliato sulle esigenze delle Pmi. Ma il presidente Davide Galli è tassativo: «Oggi o ci si organizza in modo diverso, si cresce e si potenziano tecnologie e sistemi innovativi, o si muore».

Le piccole devono capitalizzare maggiormente per essere più competitive, investendo nel digitale, anche se il Piano industria 4.0 secondo gli artigiani non era esattamente tagliato sulle esigenze delle Pmi. Ma il presidente Davide Galli è tassativo: «Oggi o ci si organizza in modo diverso, si cresce e si potenziano tecnologie e sistemi innovativi, o si muore».

Elisa Polveroni



### FIDUCIA

La sicurezza è patrimonio d'impresa: le misure anti Covid devono essere strutturali per offrire garanzie a clienti, fornitori e collaboratori. Bisogna puntare sulla professionalità, prolungando gli ammortizzatori sociali, e sull'ambiente. Va rafforzato un Welfare di comunità sui bisogni sociali, dialogando con i territori e senza pesare solo sulle Pmi.



### RIORGANIZZAZIONE

Occorre sostenere la produttività e la specializzazione delle filiere, senza limitare gli aiuti pubblici alle garanzie sul maggior indebitamento delle imprese. L'obiettivo è il rinvio della tassazione al 2021 con l'aumento dei crediti d'imposta per investimenti in sicurezza e innovazione. Si al taglio del costo del lavoro e all'accelerazione dei pagamenti dei debiti della Pa.



### TERRITORIO E INNOVAZIONE

Serve investire su competenze digitali per aggredire la disoccupazione e le disuguaglianze, innovando con politiche non tagliate solo sulla grande industria. La crisi di Milano (foto Ansa) può portare ad allargare i faros agli altri territori dislocando centri produttivi e funzioni. Altra priorità d'ordine è ripartire dalla mobilità sostenibile coagulando più territori omogenei.



Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti davanti al premier Conte

## «Siamo noi il Made in Italy nel mondo»

ROMA - (e.p.) Con la consueta verve, Giorgio Merletti ha fatto sorridere anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Il presidente nazionale di Confartigianato, varesino doc, durante l'audizione ha celebrato la bellezza di Villa Pamphili a Roma dove sono in corso gli Stati Generali dell'Economia. «Signor presidente, è tutta opera di grandi artigiani», ha detto Merletti, facendo dunque arrivare la voce della categoria nella Capitale. «L'Italia può ripartire ponendo le imprese e il lavoro al centro degli investimenti da realizzare usando tutte le risorse europee», ha aggiunto Merletti ricordando al Governo il ruolo fondamentale delle piccole e micro imprese.

«Non è un caso se la nostra galassia rappresenta il 67% dell'occupazione in Italia che è il secondo Paese manifatturiero in Europa. Non sarà tutto merito della grande industria. In alcuni settori specifici siamo noi il made in Italy e siamo i primi esportatori. Noi vogliamo crescere, eppure a

qualcuno fa comodo tenerci piccoli, nani, sotto i 49 dipendenti: è il momento di arrivare a una riforma della legge sull'artigianato che risale al 1985. Abbiamo ringraziato Conte e abbiamo accettato la sfida di guardare al futuro lasciando il presente».

Il presidente Merletti ha indicato una serie di proposte contenute in un documento consegnato al Governo e ha ribadito il sì convinto di Confartigianato all'Eurovix e all'Euro. Considerando che la Germania è un ottimo pagatore a 30 giorni, «Dobbiamo utilizzare tutte le risorse europee, senza preconcetti, per realizzare le riforme necessarie, da un lato, a recuperare ritardi, inefficienze e disconomie esterne alle imprese e, dall'altro, a valorizzare il nostro tessuto produttivo, di cui la piccola impresa di territorio è il punto di forza, modello capace di coniugare la sostenibilità ambientale, economica e sociale».

Il presidente nazionale Merletti agli Stati generali con il premier Conte: «Sì all'Euro e all'Europa»

REPUBBLICA/REDAVITA



## Vetrina digitale verso il Salone del mobile 2021

**MILANO** - Quando fu creata la prima zona rossa a Codogno, attorno al 23 febbraio scorso, i vertici di Federlegno Arredo, promotori del Salone del Mobile, scelsero di ritagliarsi un "piano b" riprogrammando la manifestazione che ogni anno porta in fiera e a Milano città più di 350 mila persone proprio in questi giorni di giugno. L'emergenza coronavirus ha scritto tutta un'altra storia e l'evento clou, con il suo indotto che va dai 120 ai 350 milioni di euro, è così definitivamente slittato al 2021. «Il Salone non si è mai fermato, sta lavorando a quella che sarà una proposta unica per la prossima edizione che celebrerà il 60esimo della manifestazione e non ha mai smesso di

sostenere le moltissime aziende che lo hanno reso un appuntamento imprescindibile a livello mondiale. Le iscrizioni per il 2021 sono aperte e le adesioni e le riconferme sono già numerose», ha dichiarato Claudio Luti, il presidente del Salone del Mobile.

«Stiamo anche mettendo a punto una nuova piattaforma digitale per gli espositori a partire proprio dalla prossima edizione: un progetto che si distinguerà per avanguardia, interattività ed efficacia». In altre parole, accanto alla fiera fisica, che nell'edizione di aprile 2021 sarà arricchita anche dalle esposizioni biennali di luce, cucina e bagno, ci sarà una vetrina digitale sulla filiera del legno arredo,

emblemata del "Made in Italy", forte di una produzione che rappresenta un unicum nel mondo. Un macrosistema, quello dell'arredamento, che in Italia vale 27,5 miliardi di euro (laddove l'intera filiera del legno-arredo genera 42,4 miliardi), di cui 14,5 miliardi destinati all'export e 13 miliardi al mercato nazionale. L'impatto economico dell'effetto lockdown? Il Centro studi FederlegnoArredo ha stimato per il 2020 una perdita di fatturato dell'intero sistema legno-arredo equivalente, se non superiore al 20% circa della produzione, pari cioè a 8 miliardi di euro.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tema della sicurezza è al centro negli aeroporti (foto Ansa)

## Bagagli a prova di virus Una tecnologia varesina

**AEROPORTI** TraWell Co studia un sistema di igienizzazione

**GALLARATE** - «In questi tempi, in cui tutti hanno paura del virus, chi si sognerebbe di aprire la valigia sul letto come spesso si è soliti fare quando si viaggia? Grazie alla partnership con la società sarda Sanycar, con la quale abbiamo progettato e realizzato di un macchinario in grado di sanificare tutti i bagagli, sarà ancora possibile farlo». Dopo un inizio 2020 da dimenticare, TraWell Co, la società gallaratese quotata sul listino Aim Italia e specializzata nei servizi di protezione e rintracciamento bagagli in aeroporto, prova a reagire alla crisi del settore dei trasporti e dei viaggi con un'iniziativa che non ha uguali al mondo. Parola di Rudolph Gentile, presidente di TraWell. Si conta di "vendere" il nuovo servizio in tempi brevi in almeno un paio di aeroporti europei dove sono presenti i punti vendita Safe Bag, storico marchio del gruppo che ha quartier generale a Gallarate.

«Il coronavirus ha dato il là a nuove esi-

genze di sicurezza nei passeggeri. Che cosa proponiamo? Con il macchinario messo a punto insieme all'azienda cagliaritanica specializzata in sistemi di disinfestazione delle superfici, prima dell'imbarco provvediamo a sanificare il bagaglio sottoponendolo ad un lavaggio ad altissime temperature per una quindicina di secondi. A quel punto, grazie all'utilizzo di una tecnologia davvero innovativa, il bagaglio sarà completamente libero da virus e batteri, si potrà partire con il servizio di avvolgimento e sarà pronto per essere imbarcato. Quando il viaggiatore lo riavrà tra le mani, potrà essere certo che, tolto l'imballaggio, il bagaglio sarà assolutamente non contaminato», racconta Gentile.

Il servizio di igienizzazione dei bagagli sarà incluso, senza incrementi di prezzo, nel servizio di avvolgimento al fine di tutelare la clientela: «Il mercato è in un momento di difficoltà e non possiamo non tenerne con-

to», precisa il presidente di TraWell, società che nel 2019 ha registrato ricavi in crescita a 45,7 milioni, ma anche un margine operativo lordo in calo a 3,7 milioni e un utile netto in discesa di 2,6 milioni. L'accordo con Sanycarha fatto tornare TraWell sotto i riflettori del mercato con il titolo che ha chiuso un paio di sere fa con un +25,39% a 40 euro: «Ma il valore del nostro titolo è ancora basso», taglia corto il patron.

«Il 2020 è un anno di sacrifici, è innegabile. Ma in questi tre mesi e mezzo di stop dei voli ci siamo riorganizzati e ora siamo pronti a raccogliere le nuove sfide. Speriamo nel ritorno della normalità nel 2021. Di sicuro, con il nostro servizio di sanificazione dei bagagli vogliamo offrire ai viaggiatori un'opportunità di sicurezza in più».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Le RSA non sono ospedali": manifestazione davanti a Palazzo Lombardia

Date : 16 giugno 2020

**"Testimoni della strage nelle Rsa: oltre 6000 vittime tra gli anziani".** "Le Rsa non sono ospedali!".

**Lavoratori delle Rsa, pensionati e sindacalisti** hanno manifestato questa mattina sotto Palazzo Lombardia per chiedere **un nuovo "Patto per la salute"**. Si è trattato del primo dei tre presidi organizzati da Cgil, Cisl e Uil Lombardia nel rispetto delle regole di distanziamento.

«Sarebbe stato necessario - affermano **Cgil, Cisl e Uil Lombardia** - che Regione Lombardia si occupasse dei circa 60.000 anziani ospiti nelle Rsa lombarde, le persone più fragili e a rischio, così come di tutti gli operatori del comparto socio sanitario, per tenere l'epidemia fuori dalle strutture o per individuare i casi di infezione e limitare il contagio. Non è stato così».

Alle Rsa, ricordano i sindacati, sono stati dati protocolli di sicurezza inapplicabili e inapplicati:

- per tardive e scarse forniture sia di dispositivi di protezione, sia di test per il personale e gli ospiti
- per difficoltà di attuare soluzioni organizzative anti-contagio, con procedure di sicurezza e di isolamento dei sintomatici
- per insufficienti dotazioni organiche che si sono ulteriormente ridotte durante l'emergenza a causa della diffusione del contagio tra il personale delle Rsa.

Regione Lombardia ha preteso che gli ospiti sintomatici sopra i 75 anni fossero curati nelle stesse Rsa, deliberando anche di trasferirvi i pazienti ospedalieri positivi al Covid-19. Per gli anziani a casa propria, con o senza sintomi da Covid-19, oppure con scompensi per altre patologie che avrebbero richiesto cure in ospedale, le cose non sono andate meglio, perché nemmeno si è realizzato un adeguato potenziamento nel territorio dell'assistenza domiciliare e della continuità assistenziale, peraltro insufficiente anche prima dell'emergenza epidemica.

"Ci sono state responsabilità rispetto all'esercizio delle funzioni di indirizzo, controllo e gestione delle Rsa che vanno considerate e sarà compito dell'Autorità Giudiziaria accertare e della politica rimediare - sottolineano Cgil, Cisl e Uil Lombardia -. Ma, prima di tutto, non si devono ripetere gli stessi errori, non vogliamo Rsa trasformate in hospice o "lazzaretti" per anziani e nemmeno in reparti ospedalieri. L'anziano che si ammala di Covid-19 deve essere curato in ospedale. Con l'ultima delibera Regione Lombardia si è dovuta correggere".

### LE PROPOSTE DEI SINDACATI

- Maggiori investimenti per innovazione e riorganizzazione dell'offerta sociosanitaria.
- La revisione del sistema degli accreditamenti delle strutture sociosanitarie, in particolare per quanto attiene:

- i modelli organizzativi e di servizio per una maggiore appropriatezza e qualità dell'assistenza, rafforzando gli interventi di prossimità e domiciliarietà (residenzialità "aperta" e "leggera");
- l'adeguamento dei minutaggi di assistenza alla reale complessità assistenziale degli ospiti;
- la ridefinizione delle tariffe riconosciute dal fondo sanitario, che dovrebbero coprire il 50% del costo in Rsa mentre Regione Lombardia resta al di sotto della quota prevista dalla legge a garanzia dei livelli essenziali di assistenza, scaricando l'onere maggiore sulla retta pagata dagli ospiti o dalle loro famiglie.
- La riduzione della compartecipazione alla spesa a carico delle famiglie (la retta) che andrebbe regolata secondo criteri di sostenibilità e sopportabilità garantendo uno standard adeguato di servizi.
- La tutela dei posti di lavoro, il potenziamento degli organici e la formazione degli operatori.

**Una nuova mobilitazione si terrà venerdì 19 giugno dalle 9.30 alle 12.30**

#### **L'APPOGGIO DEL CONSIGLIERE SAMUELE ASTUTI**

La manifestazione ha avuto l'appoggio di Samuele Astuti consigliere regionale del PD: « Diamo pieno sostegno alla manifestazione dei sindacati che questa mattina hanno manifestato in piazza Città di Lombardia, sotto la sede della Regione, per chiedere un cambio di politiche da parte della giunta Fontana perché non si ripeta quanto è successo con l'emergenza Covid. I sindacati hanno giustamente indicato le RSA come un punto estremamente debole e hanno ragione. In Lombardia non c'è stata solo la famigerata delibera dell'8 marzo, quella che determinava il trasferimento di pazienti nelle RSA, che noi abbiamo denunciato subito come sbagliata, ma anche la disattenzione verso strutture che erano tremendamente esposte e che non hanno avuto dalla Regione né dispositivi di protezione, né indicazioni utili a bloccare il contagio. In queste strutture c'è stata una strage, che è stata sottovalutata molto a lungo, colpevolmente, dalla Regione, che qui ha commesso forse il più grave degli errori nella gestione della pandemia.»